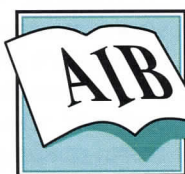


A.I.B. notizie



**A ROMA PER BIBLIKOM
SIAMO STATI 2600!**



NEWSLETTER
DELL'ASSOCIAZIONE
ITALIANA
BIBLIOTECHE

Spedizione in abbonamento postale art. 2 comma 20/B legge 662/96 - Filiale di Roma -
Autorizz. e registraz. del Trib. di Roma n. 189 del 12-4-1989

N. 10
NOVEMBRE 2000
ANNO XII - ISSN 1120-2521



Bibliocom 2000: un vero successo

Il successo della prima edizione di Bibliocom è un successo che viene da lontano, dall'attenta analisi e dalla riflessione sulle ultime manifestazioni nazionali della nostra Associazione e principalmente sull'edizione di Roma 99 del Congresso e di Bibliotexpo. Anche allora si trattò di un successo, seppure diverso e contrastato, che nel bene e nel male è stato molto utile per capire quali dovessero essere i filoni da seguire, cosa bolliva complessivamente nel "pentolone enorme" della nostra professione, in cui ormai gli ingredienti che si mescolano sono tanti, lontani e vicini tra loro. Ma quell'edizione romana è stata decisiva per un altro motivo: abbiamo messo a punto, in quell'occasione, uno schema organizzativo efficace ed efficiente che si basava sulla ormai decennale esperienza di alcuni soci che operano, o hanno operato, nella Segreteria nazionale e su un'idea agile e per nulla burocratica di relazioni interne che ci hanno permesso di procedere senza intoppi e di eliminare sul nascere conflittualità non necessarie. Del resto senza questo feedback sarebbe stato impensabile costruire una manifestazione così ricca in così breve tempo. Il Comitato scientifico, con una cerniera su quello organizzativo, ha avuto tempi strettissimi per creare la griglia su cui far

continua a pagina 4

SOMMARIO

N. 10 NOVEMBRE 2000

Speciale Bibliocom

ENZO FRUSTACI

2 Bibliocom 2000: un vero successo

2 Relazione introduttiva del Presidente Iginio Poggiali

BARBARA MUSSETTO

10 "Il lettore dei sentieri incrociati"

ELISABETTA FORTE

14 Palla al centro

GABRIELE MAZZITELLI

15 Print on demand

ROSSANA MORRIELLO

17 Internet, intermediari e utenti: un linguaggio comune?

Il resoconto

LOREDANA VACCANI

20 L'AIB presente con una tavola rotonda a "Culturalia"

Seminari

LEDA BULTRINI

21 Seminario nazionale di presentazione della CDD 21

Viaggi di studio

ELISABETTA POLTRONIERI

22 Bibliotecari italiani pellegrini nel 2000 alla corte dei santuari tedeschi del libro



Relazione introduttiva del Presidente Iginio Poggiali

Ringrazio in particolare la Presidente dell'IFLA, M.me Christine Deschamps, il Ministro per i Beni e le Attività Culturali, Giovanna Melandri, e il Sottosegretario Carlo Carli che ci ha fatto l'onore di aprire i nostri lavori, il Ministro della Pubblica Istruzione, Tullio De Mauro e il Ministro del Lavoro Cesare Salvi per i loro cortesi messaggi, l'Assessore alla Cultura della Regione Piemonte Giampiero Leo di cui Erica Gay ha letto l'intervento e che avrebbe dovuto essere qui in rappresentanza del Presidente della Conferenza delle Regioni Enzo Ghigo, il Presidente della Regione Lazio, Francesco Storace, il Presi-

dente della Provincia di Roma, Silvano Moffa, e l'Assessore alla Cultura e alle Politiche Giovanili della Provincia, Paola Guerci, l'Assessore alle Politiche Culturali del Comune di Roma, Gianni Borgna, per le prestigiose iniziative delle Biblioteche di Roma che ha voluto far confluire in Bibliocom, e il Provveditore agli studi di Roma prof. Paolo Norcia.

Abbiamo ragione di ritenere che questo evento costituisca per la città, per la Provincia e per la Regione una importante occasione di verifica e di confronto delle proprie politiche in questo campo e di sviluppo di relazioni di cooperazione sia sul proprio



territorio che col resto del Paese. Voglio ringraziare poi per il loro intervento il Senatore Giuseppe Chiarante, per la cortesia con la quale ha sottolineato il lungo rapporto di collaborazione con l'AIB, il Prof. Francesco Sicilia, Direttore generale dell'Ufficio centrale per i beni librari, le istituzioni culturali e l'editoria di cui ho apprezzato e sottoscrivo molte delle affermazioni e in particolare raccolgo immediatamente la proposta di riaprire il tavolo sul quale riavviare il percorso interrotto della legge quadro sulle biblioteche e sui servizi di accesso all'informazione e alla documentazione, il Dott. Francesco Piccarreta del Gabinetto del Ministro per le politiche comunitarie, per le cose che ha detto e per gli impegni che ha assunto.

Ringrazio il Comitato scientifico di Bibliocom, composto da Luca Bellingeri, Enzo Frustaci che diventa anche responsabile organizzativo di Bibliocom, Gabriele Mazzitelli, Giuliana Zagra e ovviamente la Sezione Lazio dell'AIB e, in particolare, la sua presidente Luisa Marquardt per il grande aiuto fornito all'organizzazione. Essa ha inoltre fatto parte, insieme a Stefania Fabri e Letizia Tarrantello, del Comitato scientifico del convegno internazionale "Il lettore dei sentieri incrociati" e del progetto di biblioteca ideale per ragazzi realizzato nella zona espositiva, organizzati in collaborazione tra AIB e Biblioteche di Roma. Grazie a loro, all'Ufficio Tecnico dell'Istituzione e a tutti i suoi operatori e professionisti che hanno lavorato, nel breve tem-

po a disposizione, con entusiasmo generoso. Un grazie infine alla Segreteria AIB che ha saputo affrontare con la sua collaudata perizia un evento molto nuovo e pieno di problematiche complesse e difficili mettendoci in condizione di aprire questi lavori con ordine e, ne sono certo, con importanti risultati. Grazie a tutti i soci che hanno aiutato la segreteria nell'organizzazione e ai giovani studenti volontari. Ringrazio gli espositori che hanno creduto nella nostra proposta, alla cui definizione hanno partecipato con suggerimenti e con iniziative da loro organizzate direttamente e insieme a loro la Veant che ha gestito l'organizzazione della logistica.

La relazione introduttiva che il Presidente presenta all'inizio di ogni Congresso è frutto della elaborazione di tutto il Comitato Esecutivo e tocca le questioni più rilevanti tra le molte che intrecciano lo sviluppo delle biblioteche e della professione. Sono certo di interpretare i sentimenti di tutti i presenti se ribadisco che, come organizzazione non governativa e autonoma nella quale si raccolgono professionisti di ogni appartenenza politica e culturale le nostre posizioni, le nostre critiche e i nostri apprezzamenti non sono da confondere con il fiume di parole che inonda già il Paese in vista delle prossime elezioni. Ciò non significa che non abbiamo nostre visioni rispetto alla gestione politica del Paese e al ruolo che possono giocare le scelte di governo nel nostro settore.

BIBLIKOM IN CIFRE

- Visitatori professionali: 2348 (4546 presenze giornaliere)
 - di cui: • 800 soci persona
 - 1549 non soci o in rappresentanza di soci enti
- Espositori: 250 (in 61 stand con 74 aziende e istituzioni presenti)
- Scuole: 28 (551 studenti)

(Dati calcolati sulla base delle schede di adesione a Bibliocom)

Arrivederci a Bibliocom 2001 Roma, Palazzo dei Congressi 3-4-5 ottobre 2001

segue da pagina 2

poggiare l'evento in generale e l'expo in particolare, ma io credo che abbia avuto l'intelligenza e l'umiltà di aggregare intorno al proprio nucleo un gruppo di soci esperti, tra i più esperti, dei temi su cui si è deciso di puntare. Una sorta di gemmazione che, mi piace sottolinearlo, ha permesso di mettere insieme disponibilità, professionalità e intelligenza: le ragioni prime su cui si fonda un'Associazione come la nostra. E non è un caso se su quest'onda siamo riusciti a coinvolgere, e lo si dovrà fare sempre di più, le altre associazioni consorelle (ANAI, AIDA, BDS, GIDIF-RBM, CNBA) che hanno potuto avere un loro spazio all'interno di Bibliocom. A questo aggiungerei anche la "qualità" degli espositori che hanno accettato la scommessa di entrare anch'essi nel circuito creativo di questo evento, di essere non solo presenti con uno stand, ma anche protagonisti con proprie sessioni parallele. Da ultimo una particolare segnalazione va fatta all'Istituzione Biblioteche del Comune di Roma che ha colto l'occasione di partecipare all'impresa non con il solito patrocinio, che pure c'è stato, ma con un Convegno internazionale sulla questione della promozione del libro e della lettura nell'infanzia e nell'adolescenza e con la realizzazione di una biblioteca per ragazzi non solo e non tanto "ideale", quanto piuttosto ricca di spunti e suggerimenti preziosi. Potrei scendere nel dettaglio, ma la cronaca della manifestazione e i suoi numeri occupano altre pagine del giornale e non serve ripetersi. Solo una breve riflessione conclusiva. Si è tanto parlato dell'inserimento del Congresso nazionale AIB (il secondo in un anno) all'interno di Bibliocom: è obbiettiva l'eccezionalità e l'irripetibilità del doppio Congresso, ma ciò non toglie nulla, ed è decisione puramente politica che non spetta a chi scrive, all'importanza d'aver la più importante manifestazione dell'AIB in questo che vuole essere un contenitore eccellente delle tematiche dentro e intorno al mondo delle biblioteche. Del resto, e lo dico con orgoglio ringraziando quanti, ognuno per la sua parte, vi hanno contribuito, il successo ottenuto è la prova provata della giustezza di questa scelta. Arrivederci a Bibliocom 2001.

Enzo Frustaci

Speciale Bibliocom

☛ Come già abbiamo fatto in passato crediamo giusto invitare i nostri soci e tutti gli amici che condividono le nostre battaglie, a riconoscere e sostenere, tra i candidati al Parlamento e alle amministrazioni locali, quelli che prenderanno seri impegni per lo sviluppo di servizi e per la valorizzazione di professioni che svolgono un ruolo sempre più strategico per l'affermazione dei diritti fondamentali dei cittadini e per lo sviluppo economico e sociale del Paese. Ovviamente dovranno partire dal sostegno di quelli che si ricandidano e che già hanno dato prova di affidabilità e serietà nel mantenere in passato gli impegni assunti. Mentre il Parlamento, il Governo e molte amministrazioni locali stanno concludendo i loro mandati le Regioni e gran parte dei Comuni e delle Province sono in condizione di piena operatività. È a loro che si rivolge da questo Congresso e da questa manifestazione l'invito ad accelerare la presa in carico delle questioni che noi da anni andiamo ponendo al mondo politico, imprenditoriale e culturale del Paese. Le nostre proposte nascono da una comunità professionale appassionata al perseguimento di migliori livelli di qualità e benessere sociale, raggiunti attraverso interventi e politiche compatibili con le capacità economiche del Paese e in linea con le sue aspirazioni. Abbiamo imparato a guardare oltre i muri e le finestre delle biblioteche per costruire relazioni con tutto il tessuto delle imprese e delle professioni, col sistema istituzionale e con la società civile. Più volte la storia ci ha dato ragione e molte scelte sono andate nella direzione da noi indicata. Già nel Con-

gresso di Napoli del 1997 noi avanzavamo proposte che sono entrate in parte nel DPEF del 1999 e del 2000, come gli incentivi all'acquisto di prodotti tecnologici, l'abbattimento delle tariffe per l'accesso a Internet in favore di studenti, insegnanti e servizi bibliotecari.

Il Forum per la società dell'Informazione, avviato da ormai due anni da parte della Presidenza del Consiglio, era già adombrato nella struttura, negli obiettivi e nei documenti che avevamo prodotto in vista della stesura del Piano d'azione Mediateca 2000. Al Forum abbiamo fornito indicazioni e proposte che sono state accolte nei documenti programmatici di sintesi da cui il Governo ha tratto le linee d'azione per la Finanziaria. E potrei continuare, ma non è questa la sede.

PERCHÉ ABBIAMO FATTO BIBLIOCOM

È con particolare soddisfazione che mi accingo a svolgere queste brevi considerazioni introduttive all'apertura di un Congresso straordinario che abbiamo voluto convocare per sottolineare l'eccezionale rilevanza che noi attribuiamo alla prima edizione di Bibliocom, la prima rassegna delle professioni, dei prodotti e dei servizi per la gestione dell'informazione e della conoscenza.

Essa ospita al suo interno, oltre alla tradizionale Bibliotexpo, esposizione di prodotti e servizi per le biblioteche giunta quest'anno alla sua quattordicesima edizione, una vasta serie di altri eventi, incontri, seminari, organizzati da associazioni, enti, istituzioni, aziende, rappresentativi del variegato e complesso mondo delle professioni del settore. È un evento che



mancava nel panorama, peraltro ricco di occasioni e momenti fieristici, del nostro Paese. La sua originalità sta nell'essere concepita e gestita da un'Associazione di professionisti che ha unito gli sforzi con altre organizzazioni similari.

Ringrazio per aver accettato di portare iniziative gestite direttamente da loro il GIDIF-RBM (Gruppo Italiano Documentalisti Industria farmaceutica), l'AIDA (Associazione Italiana Documentazione Avanzata), l'ANAI (Associazione Nazionale Archivisti Italiani), il CNBA (Coordinamento Nazionale Biblioteche di Architettura), il BDS (Bibliotecari Documentalisti Sanità). Ringrazio ovviamente anche le numerose imprese che hanno scelto Bibliocom per presentare le loro ultime novità ai professionisti di riferimento.

L'obiettivo fondamentale è quello di portare a visibilità l'importanza e la centralità della persona nei processi di innovazione e di sviluppo ad ogni livello. Ciò sia che si tratti del professionista, bibliotecario, documentalista, archivista, educatore, produttore e gestore di contenuti di servizi ad alto contenuto tecnologico nella gestione e nella logistica della conoscenza, sia che si tratti del cittadino utente, dello studente, dell'imprenditore che attinge ai servizi di questa area crescente di professionalità sempre più complesse e se ne avvale per crescere sia come persona che come produttore di ricchezza, per sé e per la comunità.

Bibliocom, nel rilanciare il ruolo dei servizi di biblioteca e informazione al servizio di tutte le aggregazioni sociali, delle strutture educative, delle organizzazioni di impresa vuole rompere definitivamente il diaframma che ha escluso fino a qualche tempo fa questi servizi dal novero delle infrastrutture fondamentali per lo sviluppo.

Le organizzazioni professionali, le istituzioni e le imprese che raccolgono i professionisti dell'informazione e i lavoratori della conoscenza si incontrano dunque a Bibliocom per condividere un percorso verso lo sviluppo del Paese e dell'Europa che ponga al suo centro la persona sia come protagonista che come destinataria del frutto di tale impegno. Già a maggio a Torino ravvisavamo



nella Conferenza delle Regioni e nella rete delle autonomie locali, nella CRUI per quanto attiene al sistema universitario, nella Commissione europea e nelle reti informative dell'Unione operanti in tutte le regioni del nostro Paese gli interlocutori fondamentali delle politiche di infrastrutturazione di base nel nostro settore. Il dibattito che ha accompagnato i primi mesi di attività dei nuovi Governatori ha confermato questa nostra visione.

Noi condividiamo la prospettiva di una divisione di compiti secondo il principio della sussidiarietà che riserva allo Stato le funzioni alte di fissazione delle regole e dei principi, della garanzia di pari opportunità e quindi di riequilibrio delle disparità ma che affidi alla responsabilità locale la gestione delle strutture e il loro sviluppo.

Consentitemi di ringraziare in particolare a questo proposito il Dottor Giampiero Leo, Assessore alla Cultura della Regione Piemonte. Grazie al suo sostegno abbiamo potuto celebrare il nostro XLVI Congresso annuale presso la Fiera del Libro di Torino del maggio scorso e abbiamo posto le basi per un rapporto che continuerà negli anni a venire.

Noi ci poniamo in un orizzonte che vede il consolidamento definitivo della Fiera come massimo evento nazionale dell'editoria e della produzione dei contenuti e di Bibliocom come massimo evento nazionale

delle professioni dell'informazione, dei lavoratori della conoscenza, delle imprese, degli utenti professionali dei nostri servizi e cioè del sistema scolastico e universitario, delle amministrazioni locali e dei gestori di percorsi di accesso alla conoscenza, sia *profit* che *no profit*. È evidente che i due mondi si parlano in maniera crescente e che i due eventi saranno sempre più interconnessi anche dal punto di vista delle modalità di interazione con i propri utenti. Sia la Fiera che Bibliocom, al di là dell'evento, continuano sulla rete ad intrattenere rapporti con i loro utenti, siano essi espositori o visitatori, durante tutto l'anno.

I due eventi hanno una forte capacità di costituire occasione di confronto e di scambio a livello internazionale, opzione che la Fiera ha già giocato con ampiezza e che Bibliocom svilupperà nei prossimi anni oltre i primi spunti promettenti di questo numero zero ospitando rappresentanze di imprese, di organizzazioni e di istituzioni bibliotecarie straniere e focalizzandosi come punto di incontro degli operatori in un orizzonte euromediterraneo.

Il patrocinio dell'IFLA, la Federazione mondiale delle associazioni e delle istituzioni bibliotecarie, concesso già a questa prima edizione, costituisce per noi un incitamento a giocare fino in fondo il ruolo che l'Italia può ricoprire in questo settore. Per dare un saggio di questa potenzialità mi fa



Il comitato scientifico di Bibliocom. Da sinistra: Gabriele Mazzitelli, Enzo Frustaci, Luca Bellingeri, Giuliana Zagra.

► piacere ricordare qui che l'IFLA ha chiesto all'AIB di designare un suo rappresentante per un nuovo organismo denominato "G8 ombra" e che in forma ufficiale seguirà i lavori del G8 istituzionale al fine di consentire alla comunità degli operatori del settore di tutto il mondo di portare la loro voce e di prendere posizione tempestiva rispetto alle decisioni prese in quella sede che toccano sempre più spesso questioni riguardanti il libero accesso alle infrastrutture della conoscenza, agli strumenti di comunicazione a scala globale.

Il G8 in un documento denominato *Carta di Okinawa sulla Società globale dell'informazione* ha riconosciuto alle organizzazioni della società civile un ruolo fondamentale nella correzione delle distorsioni già in essere e soprattutto prevedibili rispetto alle pari opportunità di accesso alle risorse digitali. L'IFLA e quindi l'AIB intendono questo ruolo non come supporto alle strategie economiche e finanziarie ma come presidio e tutela dei valori fondamentali e dei diritti umani sanciti dai trattati e dalle carte fondamentali che pongono i limiti necessari e le regole entro cui lo sviluppo delle imprese e del mercato deve mantenersi. Più che in altri settori della vita economica e sociale delle comunità nazionali le linee di sviluppo

Giornata inaugurale di Bibliocom. Da sinistra: il Presidente Poggiali, il direttore generale dell'Ufficio Centrale per i Beni Librari, Francesco Sicilia. ▼



e le politiche prendono forma a livello di organizzazioni internazionali come appunto il G8, il WTO, l'Unione Europea, oltre che come tutti ben sappiamo nella rete globale dei mercati finanziari. Bibliocom si pone quindi anche come servizio di aggiornamento permanente sui principali sviluppi delle politiche, delle strategie economiche, delle buone pratiche in campo educativo e formativo, del corretto uso delle tecnologie e dei contenuti, dell'educazione dei consumatori. Con la collaborazione dei ministeri interessati e degli istituti di ricerca statistica come ISTAT e ISFOL intendiamo presentare ogni anno un rapporto che dia conto dell'evoluzione dei fenomeni e delle attività che in Bibliocom vedono il loro appuntamento annuale e cioè sviluppo della rete dei servizi, comportamenti degli utenti, dinamica dell'attività delle imprese coinvolte a vario titolo in questo settore.

Una prima ricerca molto importante e originale per i risultati che ci darà è stata avviata da Gruppo Pubblicazioni ufficiali dell'AIB con la collaborazione dell'Università di Perugia e dell'ISTAT. L'indagine sta entrando nella fase operativa alla quale le Sezioni regionali dell'AIB daranno tutto il supporto possibile. Lo scopo è rilevare la diffusione e le forme di utilizzo delle fonti di informazione pubblica nelle biblioteche di tutto il territorio nazionale.

Non posso chiudere questo punto senza sottolineare che Bibliocom è un evento autofinanziato per la massima parte e non ha potuto investire risorse nella scenografia e nella comunicazione e, nel complesso, appare connotato da semplicità e sobrietà. Caratteri che si addicono in ogni caso alle nostre professioni.

La nostra autonomia fa sì che questo luogo, sia uno spazio libero e indipendente, libero da ogni condizionamento.

I NOSTRI RAPPORTI COL SISTEMA ISTITUZIONALE

Abbiamo fatto il punto sui nostri rapporti col Governo, col sistema universitario e con le autonomie locali nel maggio scorso a Torino e non vi sono grosse novità da registrare in così breve tempo. Apprezziamo il molto che è stato fatto in questi an-

ni nel consolidamento della stabilità economica e finanziaria e del prestigio internazionale del Paese. Registriamo una crescente iniziativa della Conferenza delle Regioni che appare confermata come il soggetto politico più nuovo e deciso a giocare un ruolo di propulsione all'innovazione istituzionale. Confermiamo ad essa la nostra disponibilità a sostenere iniziative di riforma legislativa a livello regionale nella direzione che hanno già imboccato la Toscana, l'Emilia Romagna, il Piemonte, la Lombardia e il Lazio.

Dobbiamo registrare un rinnovato interesse alla collaborazione con l'AIB da parte del Ministero per i beni culturali e in particolare da parte del Direttore generale dell'Ufficio centrale per i beni librari, le istituzioni culturali e l'editoria Prof. Francesco Sicilia, in collaborazione col quale abbiamo perseguito e ottenuto anche l'inserimento nel collegato alla finanziaria di benefici fiscali per le donazioni alle biblioteche comunali oltre che a quelle scolastiche e carcerarie.

In sintonia con quella Direzione stiamo cercando di attenuare al massimo l'impatto della legge sul *copyright* nelle biblioteche e soprattutto vorremmo avviare la messa a punto di emendamenti nei collegati alla finanziaria che di fatto consolidino le eccezioni in favore delle biblioteche e dei centri di documentazione che basano la loro attività sulla gestione di documenti e informazioni. Col Ministero condividiamo tuttora gli sviluppi del Piano d'Azione Mediateca 2000 al quale abbiamo aderito fin dal 1997. Abbiamo dato più volte le nostre valutazioni sulla gestione del Piano e sulle sue incongruenze. Abbiamo soprattutto segnalato la lentezza dell'azione rispetto alla velocità dei fenomeni che il Piano aveva addirittura l'ambizione di innescare. Lentezza che non dipende peraltro da quel Ministero. La prova di quanto diciamo è che la prima mediateca figlia di quel Piano è stata inaugurata ad Eboli (città fatale) il 12 ottobre scorso. E ciò grazie all'ostinazione di una delle cooperative nate dai corsi di Italia Lavoro ma su fondi propri del Comune.

Un massiccio flusso di finanziamenti europei si sta rendendo disponibili

le e molti dei POR regionali (Piani per l'orientamento degli investimenti da effettuare con tali fondi) prevedono la destinazione di consistenti risorse a progetti di biblioteche e centri culturali, in linea con gli auspici di Mediateca 2000. Raccomandiamo al Governo di concertare con le Regioni linee strategiche coerenti che consentano di spendere bene queste risorse per strutture in linea con gli standard internazionali. È una grande occasione che si gioca nei prossimi mesi. Per quanto ci riguarda, come sempre, siamo a disposizione per dare il nostro supporto alle iniziative di innovazione e modernizzazione dei servizi.

Col Ministro della pubblica istruzione, Tullio de Mauro, abbiamo sottoscritto il 28 agosto un protocollo d'intesa per lo sviluppo delle biblioteche scolastiche con la piena adesione di quel Ministero e della sua rete di istituzioni scolastiche alle linee guida internazionali in materia di biblioteche scolastiche elaborate dall'IFLA, che l'AIB ha il compito di far conoscere nel nostro Paese. Nella cornice di quel protocollo diverse amministrazioni locali stanno sottoscrivendo accordi con i provveditori o con singoli istituti al fine di dare consistenza alla rete di servizi sul territorio che dovrà integrare in modo organico anche quel tipo di biblioteche.

Nell'ambito del sistema universitario dobbiamo registrare il notevole dinamismo della Conferenza dei rettori delle università italiane (CRUI) che sta sviluppando una forte iniziativa per l'innovazione dei servizi di biblioteca delle università e per la loro apertura al territorio.

Il "Centro nazionale di informazione e documentazione europea", recentemente istituito (legge 23 giugno 2000, n. 178) dal Governo italiano d'intesa con la Commissione euro-

Il buono premio consistente in un corso di lingue di due settimane presso il centro C.E.S. di Dublino offerto da Nouvelles Frontieres ai visitatori di Bibliocom è stato vinto (estrazione avvenuta il 27 ottobre) dal signor Salvatore Genco di Bagheria (PA) che è stato già avvisato della vincita.

pea, ispirato alla trasparenza come principio performante delle attività delle istituzioni comunitarie, e che dovrà realizzare anche con il supporto delle nuove tecnologie programmi e azioni di diffusione dell'informazione e della documentazione ai cittadini sia direttamente sia attraverso sportelli decentrati, fa intravedere grandi novità nel panorama di un sistema informativo integrato verso il quale tutte le attività e le idealità della nostra Associazione sono da sempre indirizzate.

Continuiamo però a rilevare che molte delle innovazioni e delle riforme alle quali noi teniamo particolarmente sono state affrontate con scarso coraggio e con respiro corto: - abbiamo preso sul serio l'impegno dei tre governi che si sono succeduti in questa legislatura per la riforma dell'esercizio delle professioni anticipando già nel 1998 l'istituzione dell'Albo professionale italiano dei bibliotecari gestito privatamente dall'Associazione secondo quanto dettato dalle direttive europee in questo campo. Altre Associazioni come l'ANAI stanno seguendo il nostro esempio confermando la maturità e la capacità del settore di cogliere le occasioni di innovazione. Sembra però che la legge non passerà;

- abbiamo guardato con fiducia alle riforme effettuate come quella del Ministero per i beni e le attività culturali, al suo regolamento applicativo ma pur apprezzando alcuni innegabili risultati non possiamo nascondere la delusione rispetto alle attese che erano state indotte in molti di noi e soprattutto al freno che la scarsa portata innovativa frappone al miglioramento della qualità dei servizi in un settore strategico come il nostro;

- abbiamo guardato con interesse a quelle in corso di discussione come la riforma dei servizi pubblici degli enti locali ai quali appartiene il più alto numero di strutture bibliotecarie nel Paese; ne abbiamo illustrato i contenuti e sostenuto e condiviso le ragioni anche segnalando i punti deboli e le ambiguità contenute nel disegno di legge, ma anche qui pare che la legge non vedrà mai la luce;

- abbiamo subito l'offesa intollerabile di vedere le biblioteche e quindi i professionisti che vi operano inseri-



te in una legge per la repressione delle attività criminali e contro le riproduzioni clandestine di opere dell'ingegno, la 248/2000, invece che affrontare la materia nell'ambito di una legislazione specifica per l'esercizio dei servizi di accesso all'informazione e alla conoscenza come l'AIB propone da anni, naturalmente inascoltata. Nonostante questo giudizio negativo sul percorso che ha portato alla approvazione della legge noi ci siamo adoperati fin da subito mettendoci a disposizione della SIAE in accordo con altre associazioni del settore come AIDA e GIDIF-RBM al fine di ottenere che l'applicazione della legge avesse l'impatto più leggero possibile sulle strutture e sugli operatori. Non posso fare a meno di sottolineare qui l'assenza di molti che avrebbero potuto sostenere le nostre ragioni nei mesi in cui la legge 248 veniva discussa: nonostante i nostri appelli ripetuti non abbiamo visto prese di posizione né da parte dell'ANCI, dell'UPI e della Conferenza delle Regioni, né del Ministero dell'Università né da parte di altre organizzazioni e enti gestori di biblioteche e centri di documentazione;

- registriamo infine una persistente incapacità di tutta la pubblica amministrazione a riconoscere la professione in sede di negoziazione dei contratti del pubblico impiego che trova la sua espressione nell'atteggiamento dell'ARAN, al punto che all'alba del terzo millennio dobbiamo ancora combattere con una percezione del nostro lavoro assolutamente inadeguata e penalizzante persino per gli interessi delle stesse amministrazioni. Con l'Osservatorio per il Lavoro l'AIB sta monitorando questo vitale interesse dei suoi as-

Sono intervenuti a Bibliotexpo

Abaco Forniture, Desio (MI)
 Akros Informatica, Ravenna
 A.M. Automazione Microfilm, Bologna
 Associazione italiana biblioteche
 Atlantis, Verona
 Banca di Roma
 Blackwell's Book Services, Oxford, Gran Bretagna
 Bowker, East Grinstead, West Sussex, Gran Bretagna
 The British Library Document Supply Centre, Wetherby, West Yorkshire, Gran Bretagna
 Bromotirrena, Fondi (LT)
 Cambridge Scientific Abstracts, Berkshire, Gran Bretagna
 Cenfor International Books, Genova
 Città Nuova Editrice, Roma
 Comando Carabinieri, Tutela Patrimonio Artistico
 Cooperativa culturale Giannino Stoppani, Bologna
 Co.Pa.T., Torino
 C.R.S.P., Roma
 Demea Cultura, Roma
 The Document Company Xerox, Cernusco sul Naviglio (MI)
 Ebsco Italia, Torino
 Edizioni Azzurra, Roma
 Editrice Bibliografica, Milano
 Ellediemme Libri dal Mondo, Roma
 Engineering Information, St Albans, Hertfordshire, Gran Bretagna
 Epixtech France, Versailles
 E.S. Burioni Ricerche Bibliografiche, Genova
 Fatatrac, Firenze
 Fratelli Gionchetti, Matelica (MC)
 Fratelli Palombi Editori, Roma
 The Gale Group, Londra, Gran Bretagna
 Giulio Einaudi Editore, Torino
 Gonzagarredi, Gonzaga (MN)
 Harmonie Project, Merano (BZ)
 Ifnet, Firenze
 Infologic, Padova
 Informazioni Editoriali I.E., Milano
 INIST-CNRS, Vandoeuvre-lès-Nancy, Francia
 Imagic Inc., Woburn (MA), USA
 Internet Bookshop, Milano
 ITAC-TRON, Pomezia (RM)
 Jouve, Parigi, Francia
 Kodak, Cinisello Balsamo (MI)
 Lapis Edizioni, Roma
 Lint, CoLibri Cover Book System, Milano
 L.S. di Lafranco e Sciacca, Quarto Inferiore (BO)
 Microidea, Bologna
 Ministero della Pubblica Istruzione
 Ministero per i Beni e le Attività Culturali
 Ufficio Centrale per i beni librari, le istituzioni culturali e l'editoria
 Munters, Assago (MI)
 Neschen Italia, Merlino (LO)
 Nexus, Firenze
 Nouvelles Frontières Turismo, Roma
 Novadata Systems, Monterotondo (RM)
 On Line, Este (PD)
 Oxford University Press, Gran Bretagna
 Premio, Bologna
 Procom Technology, Milano
 Promal, Torino
 ProQuest, Cuckfield, West Sussex, Gran Bretagna
 Provincia di Roma, Assessorato alla Cultura e alle Politiche Giovanili, Sistema Bibliotecario
 Provveditorato agli studi di Roma
 RLG Research Libraries Group, Mountain View (CA), USA
 RoweCom France
 K.G. Saur, München, Germania
 Seret, Roma
 SilverPlatter Information, Sasso Marconi (BO)
 Sistema Bibliotecario del Vimeratese
 So.Se.Bi., Cagliari
 Swets Blackwell, Milano
 Teknesis, Roma
 3M Italia, Segrate (MI)
 Veant, Roma
 VTLS Europe, Barcellona, Spagna

sociati e ha intrapreso nuove iniziative di sollecitazione alla revisione delle posizioni registrate finora.

L'AIB, UN'ORGANIZZAZIONE DI PROFESSIONISTI PER LO SVILUPPO DEL PAESE

La ripresa dell'attività dopo la tornata elettorale del giugno scorso ha trovato sul suo cammino la ripida salita costituita dall'organizzazione di Bibliocom. Un'impresa che comincia ora ma che raccoglierà i frutti desiderati solo se sapremo gestire la ricaduta positiva delle relazioni aperte in questi giorni. Una delle più importanti sarà proprio la gestione dei rapporti con le professioni che hanno condiviso con noi queste giornate per costruire insieme un'aggregazione che consenta di ampliare il nostro peso nei rapporti con le istituzioni e col sistema produttivo.

La professione è investita da un turbine di innovazioni mai viste prima e l'Associazione diventa ogni giorno di più il punto di arrivo delle richieste più disparate. Ciò significa che nonostante gli errori, le inadeguatezze, le difficoltà oggettive che dipendono dalla nostra struttura leggera, basata sul volontariato, essa rappresenta il punto di riferimento di tutti coloro, e sono sempre di più, che intendono vivere il proprio lavoro come una professione, non come un impiego. Il nuovo CEN, rinnovato con quattro nuovi membri su sette, di cui tre donne, intende affrontare con determinazione la sfida che ha accettato candidandosi. Ogni membro si è preso incarichi specifici che verranno consolidati in tempi brevi al fi-

ne di dare più efficienza e produttività ai nostri lavori. Per quanto riguarda il Consiglio nazionale dei presidenti regionali si è assistito a un analogo rinnovamento della composizione e anche qui, già nella prima seduta, si è registrata una forte determinazione ad un rapporto di collaborazione col CEN pur nella distinzione dei ruoli. [...].

Come era scritto nel programma col quale questo CEN si è candidato alla guida dell'Associazione il ruolo delle Sezioni regionali e del loro organo di rappresentanza, il CNPR, dovrà crescere se si intende sviluppare una azione capillare che sappia mettere al servizio dei soci tutta la forza e le risorse che l'Associazione può mobilitare. Questa crescita è comunque condizionata da un allargamento forte del numero dei soci che prestano la loro opera per gli obiettivi dell'Associazione. La proposta di riformulazione della struttura di Commissioni e Gruppi vede appunto l'individuazione di referenti regionali per ogni specifica struttura. Tale allargamento della base operativa dell'AIB è anche una buona strategia per creare le condizioni per un più fluido ricambio delle figure che occupano posizioni di responsabilità che dia spazio ai soci più impegnati e preparati di cui sia stata sperimentata l'affidabilità.

Abbiamo voluto sottolineare l'importanza dell'impegno dei singoli soci con una cerimonia che all'interno dell'Assemblea Generale vedrà la premiazione dei numerosi soci che hanno trascorso trent'anni e oltre al servizio dell'Associazione. An-



26 OTTOBRE 2000, ASSEMBLEA GENERALE, PROCLAMAZIONE DEI SOCI D'ORO

«Ancora una volta si sottolinea che l'AIB è prima di tutto ciascuno di noi, poi vengono le strutture organizzative...». L'omaggio dell'AIB all'AIB. I fedelissimi con 30 anni e più di partecipazione:

Massimo Accarisi, Vilma Alberani, Sebastiano Amande, Benedetto Aschero, Roberto Baldassarre, Gianni Barachetti, Rita Barbisotti, Angela Franca Bellezza, Ernesto Bellezza, Anna Maria Bellezza Dall'Orso, Maria Teresa Berruti, Giacomina Calcagno, Maria Pia Carosella, Anna Maria Carpenito Vetrano, Maria Cecaro, Angelo Celuzza, Giuseppe Colombo, Luigi Crocetti, Giorgio De Gregori, Ugo De Luca, Terzio Di Carlo, Sandra Di Majo, Giuseppina Ferrante, Valentino Foffano, Mario Franceschini, Ernesto Giangrasso, Gian Luigi Limonta, Raffaella Mainieri, Maria Maira Niri, Diego Maltese, Anna Maria Mandillo Maiorano, Costanzo Marcone, Paola Marcone Toschi, Maria Teresa Martinelli Ronchi, Ludovica Mazzola D'Alfonso, Carmela Perretta, Giacinto Pisani, Magda Pollari Maglietta,

Gian Albino, Carlo Revelli, Giuliana Saponi, Graziella Sedda Delitala, Lelia Sereni, Giuseppina Serino, Maria Carla Sotgiu Cavagnis, Maria Teresa Tafuri di Malignano, Placido Tropeano, Tommaso Urso.



cora una volta si sottolinea che l'AIB è prima di tutto ciascuno di noi, poi vengono le strutture organizzative! La seconda linea strategica, coerente con la precedente, riguarda la messa in atto di iniziative di dimensione nazionale in cui tutti i soci possano riconoscersi e che possano scatenare il coinvolgimento delle realtà locali su obiettivi di forte impatto. Tra queste si annovera certamente l'operazione "Nati per Leggere" della quale sono state avviate le prime sperimentazioni campione al fine di definire meglio le modalità operative e le capacità di reazione che vengono richieste concretamente una volta lanciata l'iniziativa in una città. In parallelo credo necessario sviluppare una particolare attenzione alla concreta attuazione del protocollo d'intesa col Ministero della pubblica istruzione attraverso il coinvolgimento delle biblioteche civiche intese come referente territoriale delle reti locali di servizio bibliotecario. Allo stesso modo credo che si dovrà sviluppare un'attenzione ai rapporti tra sistemi bibliotecari di ateneo, biblioteche civiche del territorio e reti informative in Italia dell'Unione europea.

Lo sviluppo dei servizi al cittadino passa infatti sempre più e comunque prima di ogni altra cosa dalla messa

in rete di risorse locali. E questo è certamente un campo sul quale la convergenza dell'iniziativa dell'Associazione con quella dei responsabili delle strutture può mettere in atto processi che comunque sono coerenti con l'obiettivo dello sviluppo di servizi di qualità crescente.

Per quanto riguarda i servizi ai Soci non posso che confermare l'intenzione di rafforzare le attività di formazione e aggiornamento anche con l'utilizzo di sistemi di formazione a distanza, con iniziative speciali dirette ai soci che hanno ottenuto l'iscrizione all'Albo. La piena operatività di tutta la macchina organizzativa consente ora di gestire anche forme di mobilitazione mirata su alcuni obiettivi che da tempo sono stati individuati sia per la valorizzazione della professionalità (formazione, contratti, retribuzioni, carriere) sia per lo sviluppo e l'innovazione nei servizi (incentivi agli investimenti, cooperazione, particolari condizioni tariffarie nei servizi e nelle forniture, sgravi fiscali) a partire dalla gestione dell'impatto della legge sul *copyright*.

Questo genere di iniziative dovrebbe essere rilevante al fine di catalizzare l'adesione all'AIB degli enti che gestiscono le biblioteche e i servizi di accesso all'informazione e alla documentazione. ♦

PRIMI PICCOLI SCORCI DELLA BIBLIOTECA IDEALE PER RAGAZZI A BIBLIOCOM



PRESENTATO A BIBLIOCOM IL PRIMO BIBLIOBUS DI ROMA



"Il lettore dei sentieri incrociati"

di Barbara Mussetto

UN INCROCIO DI ESPERIENZE AL SERVIZIO DEL BAMBINO E DEL LIBRO NEL MONDO

Mercoledì 25 ottobre 2000, nell'ambito di Bibliocom, si è aperto il Convegno internazionale "Il lettore dei sentieri incrociati: come aiutare i bambini a non perdere le occasioni di lettura", organizzato dall'Istituzione Biblioteche del Comune di Roma con la collaborazione dell'Associazione italiana biblioteche.

Dopo un breve saluto ai partecipanti il Presidente dell'AIB Iginio Poggiali ha ringraziato il comitato scientifico del Convegno (Stefania Fabri, Luisa Marquardt, Letizia Tarantello, con la collaborazione di Enzo Frustaci) per l'entusiasmo profuso nell'iniziativa e per l'idea di *incrociare* le diverse esperienze internazionali che sottolineano l'importanza di investire sulla lettura dei bambini, momento cruciale di sviluppo delle capacità di libertà di pensiero ed espressione individuale. Letizia Tarantello responsabile della Biblioteca centrale per ragazzi delle Biblioteche di Roma e membro del comitato scientifico del Convegno, ha illustrato lo scopo fondamentale dell'iniziativa: dare visibilità a progetti ed esperienze internazionali che individuino nel lettore infantile e giovanile un soggetto «d'interesse comune a scuola e biblioteca, editoria, agenzie di comunicazione, agenzie di produzione e distribuzione della cultura scritta e visiva, met-

tendo in relazione la lettura con il mondo delle nuove tecnologie ed esaltando le funzioni che i nuovi servizi sempre più specializzati e di alto profilo dovranno avere all'interno di spazi informativi dedicati all'infanzia e alla gioventù». Ha inoltre informato il pubblico che ai lavori del Convegno si affianca l'allestimento di una "biblioteca ideale" per bambini e ragazzi, sede in questi tre giorni di seminari, laboratori, incontri tesi ad illustrare le diverse attività nazionali di promozione realizzate nelle scuole e nelle biblioteche.

La moderatrice del Convegno Anna Maria Guadagni giornalista, consulente del Ministro per i beni e le attività culturali, inizia i lavori presentando il primo relatore, Robert Bibeau (Ministère de l'Éducation du Québec, Direction des ressources didactiques) con l'intervento *Esperienze integrate di promozione alla lettura: il caso canadese*. Bibeau non è un bibliotecario, ma come ex insegnante ed esperto nei servizi multimediali, si occupa di utilizzare il Web per promuovere la lettura tra i giovani canadesi. La televisione e i media elettronici deformano spesso la capacità di lettura e di comprensione dei testi scritti: aprire un libro può provocare eccitazione per la prospettiva di scoprire un mondo diverso e straniero, ma può anche causare ansia perché non sempre conquista e scoperta sono assicurate. Nei *serial* televisivi questo non accade: buoni e cattivi sono stereotipi e la trama è sempre molto prevedibile. La lettura tra i giovani è comunque diffusa, tra le categorie di lettori: i voraci, eterna clientela delle biblioteche, leggono di tutto, dal libro alla rivista, all'*e-book*; i refrattari leggono solo i messaggi pubblicitari e l'immagine prende il posto della scrittura; infine gli infedeli, circa il 60% dei giovani, leggono poco spigolando romanzi o vecchi libri. Nelle ultime due tipologie, refrattari e infedeli, Bibeau individua l'utenza potenziale da catturare e

rendere "fedele" tramite due iniziative complementari, una verso gli insegnanti per meglio prepararli sul piano intellettuale e pedagogico e l'altra verso gli studenti. La prima azione si è concretizzata con il sito Web che offre una banca di risorse e scritti pedagogici sull'insegnamento alla lettura, un repertorio di opere di letteratura francofona per giovani (al momento 401 schede ordinate secondo Dewey e arricchite da soggetti, abstract e indicazioni sull'utenza ideale), e un forum sulla pedagogia della letteratura. Gli studenti invece nel sito *I libri che cliccano* trovano le referenze di una trentina di autori per giovani, con le foto, la biografia, le opere, questionari-gioco, testi da completare e un forum dove lo studente può scrivere i suoi giudizi di lettore. Alcuni insegnanti del Québec hanno creato il sito *Prendere il volo* dedicato ai bambini dove si trovano brani di canzoni, filastrocche, giochi e figure a colori da utilizzare individualmente o in classe tramite un computer, un videoproiettore e uno schermo per invogliare gli allievi alla lettura. Per Bibeau il computer e Internet sono strumenti preziosi di arricchimento culturale e possono validamente contribuire a suscitare l'interesse per la lettura e per il libro stampato. L'esperienza cooperativa delle biblioteche pubbliche americane è stata illustrata da Doris J. Gebel (Head of Youth Service della Northport-East Northport Public Library di New York e membro dell'ALA) nel suo intervento *Esperienze integrate*

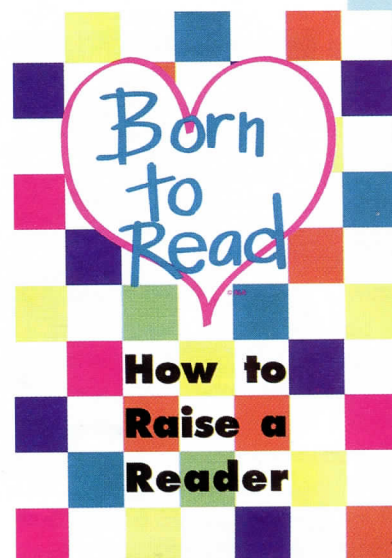
**Pubblicità
su A.I.B. notizie
curata da:**



Via G. Castelnuovo, 35
00146 Roma - Italy
tel. 065571229
fax 065599675
e-mail veant@libero.it

**Concessionaria
di Pubblicità per:**
«AIB NOTIZIE»,
«BOLLETTINO AIB»
e
«AGENDA DEL
BIBLIOTECARIO».

Organizzatrice di:
BIBLIOCOM
BIBLIOTEXPO
Congressi vari
Casa Editrice
Litografia



Preschoolers' Door to Learning



An Introduction

Children's Services Department
Northport-East Northport Public Library

di promozione della lettura: il modello americano. Da tempo le biblioteche americane hanno imparato a lavorare insieme alle famiglie e alle istituzioni operanti nel territorio per incoraggiare la lettura tra i giovani. *Born to read* è un progetto mirato ai bambini, anche neonati, che prevede la fornitura di kit di libri a ospedali e presidi sanitari per stimolare i genitori a leggere con i propri figli. Tra

gli obiettivi fissati c'è anche quello di raggiungere i genitori "a rischio" e tentare di recuperare quelle fasce deboli dove l'analfabetismo è piuttosto diffuso (madri minorenni). Molti i progetti iniziati a Northport-East Northport Public Library di New York a sostegno della lettura e ricordati da Doris Gebel: *Special Loan Service for Our Schools* per attivare una rete di scambio tra biblioteca e scuola, *Summer Reading Clubs* per favorire la lettura di svago durante l'estate e *Parents as Reading Partners* per convincere i genitori a leggere almeno 15 minuti al giorno ai bambini nella certezza che questo sarà occasione di divertimento e favorirà certamente le loro letture future.

Geneviève Patte (Centre National du Livre du Ministère de la Culture et de la Communication Française), bibliotecaria per ragazzi, rivela il ritardo francese nella costruzione di biblioteche specializzate per bambini ma informa che in tutte le biblioteche pubbliche esiste una sezione per bambini con varietà di testi e attività di animazione. Purtroppo bassa è la frequenza dell'utenza giova-

nile in biblioteca e si assiste ad un'involuzione della lettura per l'infanzia; a questo si aggiunge la mancanza di una formazione specifica del bibliotecario per ragazzi che proviene dalle scuole di biblioteconomia tradizionale e deve formare la sua professionalità sul "campo". L'interesse per la promozione alla lettura è comunque molto vivo: leggere permette di aprire orizzonti inaspettati, di apprezzare opere di altri paesi favorendo l'integrazione delle etnie, consente ai lettori adolescenti di scoprire le opere e i grandi miti della letteratura. Il lavoro del bibliotecario è quello di trasmettere e far conoscere i testi: non releghiamo i ragazzi nei loro problemi di abbandono, diversità o droga ma spingiamoli a leggere le opere che da sempre hanno interessato le generazioni passate e nelle quali tutti si sono ritrovati. *Lire en fête 2000* è un'iniziativa del Ministère de la Culture et de la Communication per promuovere il libro e la lettura in tutte le forme, nei luoghi più lontani in Francia e nei centri culturali all'estero. Festival, incontri con gli autori, lettura ad alta voce, *ateliers* di scrittura si

PER LA BIBLIOTECA MULTIMEDIALE



ARREDAMENTO
MULTIFUNZIONALE PER CD ROM
CD - DVD VIDEO - MC
PUNTI D'ASCOLTO
VASTO ASSORTIMENTO
DI ACCESSORI

Via Indipendenza, 20
10095 Grugliasco (TO)
Tel. 011781010 r.a. 011781130
Fax. 011784130

E-mail: promal@promal.com
Internet: www.promal.com



Espositore a parete millerighe



Quicky line
Mobile con la luce top music

4. Multimediawoche der
Berliner Kinder- und Jugendbibliotheken
6. bis 10. November 2000

**VON BITS
UND MÄUSEN**

Schirmherr:
Dr. Christoph Stölzl
Senator für Wissenschaft,
Forschung und Kultur

Veranstalter:
Öffentliche Bibliotheken Berlin
Zentral- und Landesbibliothek Berlin

svolgono in biblioteche, librerie, mercati, strade, stazioni e ospedali. Numerosi i partner delle iniziative: la SNCF per *En train de lire* organizza incontri con scrittori, educatori e illustratori in circa 20 stazioni ferroviarie; le associazioni di librerie partecipano a *Libraries en fête*, la Direction de la musique, de la danse, du théâtre et des spectacles promuove *A la recherche du théâtre*. In ottobre sono dedicati tre giorni agli internauti con *Lire en fête sur Internet* dove potranno pubblicare testi inediti, fare giochi, chat, concorsi e altro.

Per Jonathan Douglas, (Professional Adviser, Youth & School Libraries, della Library Association) l'Anno nazionale della lettura svoltosi da settembre 1998 a settembre 1999 in Gran Bretagna ha avuto grande successo e ha dato l'opportunità di portare i libri dovunque, nelle spiagge, nei supermercati, negli studi dentistici. Le biblioteche hanno in-

dubbiamente avuto un ruolo chiave, ma la creazione di partenariati con operatori della gioventù, scuole, associazioni sportive e gruppi commerciali ha garantito il successo dell'iniziativa e ha consentito di mantenere lo slancio iniziale per far partire la nuova campagna *Read On!*. Lo scorso autunno si è svolta l'iniziativa *Reading Champions*: 750.000 bambini sono stati proclamati campioni di lettura dopo aver partecipato a "sfide" durante le vacanze estive. Altri progetti sono nati a sostegno dell'infanzia povera e della gioventù disagiata: un kit composto da tre libri e un opuscolo della biblioteca locale è stato dato ai bambini di 9 mesi che si presentavano per il controllo obbligatorio dell'udito presso gli ambulatori medici; giovani bibliotecari hanno organizzato gruppi di lettura per ragazzi in biblioteche e scuole, per suggerire letture e partecipare a discussioni sulle problematiche giovanili.

Christina Dyer (Launchpad Agency, Nottingham Libraries) nel suo intervento *Progetti di lettura: come il business sponsorizza la promozione della lettura nel Regno Unito* riporta l'esperienza di *Launchpad*, un'agenzia di biblioteche e di bibliotecari che promuove la formazione di partenariati tra biblioteche e aziende commerciali per favorire la diffusione della lettura. Lo scopo è portare le biblioteche fuori dalle loro mura, far uscire libri e bibliotecari e portarli dovunque, anche in posti poco piacevoli. La catena di supermercati Asda ha organizzato per due settimane a maggio una manifestazione dal titolo *The Big Read*: 450 incontri con cantastorie, bibliotecari e animatori nei locali del supermercato hanno suscitato l'interesse della stampa aumentando considerevolmente il giro degli acquisti e l'utenza delle biblioteche. Anche la Ford Motor Company ha iniziato una campagna di promozione alla lettura tra i suoi operai nella fabbrica di Dagenham facendo girare un carrello pieno di libri selezionati dalle biblioteche locali e consentendo ai lavoratori di prendere in prestito libri per sé o per i figli da leggere la sera.

Rita Schmitt (Kinder- und Jugendbibliotheken, Leseförderung, Ehem-

liges Deutsches Bibliotheksinstitut) nell'intervento *"Fare di più con i media"*: attività di lettura e promozione dell'alfabetizzazione multimediale nelle biblioteche tedesche per ragazzi fa notare che non esistono in Germania programmi nazionali di promozione alla lettura, ogni stato federale decide la sua politica culturale e ha il suo sistema educativo. La Schmitt passa a illustrare due esempi di attività promozionali, il *Frederick Tag* di Baden-Württemberg nel sud-est della Germania e *Von Bits und Mäusen: Multimediawoche* a Berlino. Il primo progetto, nato nel 1998, è un importante evento di promozione alla lettura che si svolge nello stato di Baden-Württemberg per una settimana, prima o dopo il 20 ottobre, giornata centrale della manifestazione. L'iniziativa prende il nome dal topo Frederick di Leo Lionni, molto indaffarato a raccogliere raggi di sole, colori e parole invece di cibo per superare i lunghi e freddi inverni. Lo Stato del Baden-Württemberg finanzia il 50% del progetto, biblioteche e altre istituzioni provvedono al resto. Gli scopi prefissati sono la diffusione del "gusto" di leggere e il sostegno alla cooperazione tra partner diversi interessati alle attività di lettura. Nel 1999 durante il *Frederick Tag* si sono svolti 986 eventi in biblioteche, scuole e piazze coinvolgendo 40.000 visitatori; quest'anno avranno luogo circa 1700 eventi su libri, lettura ed uso dei media.

Gli scopi del *Von Bits und Mäusen: Multimediawoche* a Berlino sono di accrescere le abilità dei bambini nell'utilizzo dei media letterari e di aumentare le dotazioni tecnologiche nelle biblioteche per ragazzi tramite sponsor e finanziamenti di aziende interessate a sostenere le attività giovanili. Gli eventi sono indirizzati a classi scolastiche o al singolo bambino, si svolgono in una settimana di novembre nelle biblioteche per ragazzi e si concludono con la notte dei media quando i bambini passano l'intera notte in biblioteca a leggere, spesso storie di fantasmi, a giocare, a consultare CD-ROM o Internet con i bibliotecari. La notte dei media del 2000 si svolgerà dalle ore 20 del 10 novembre fino alla mattina dell'11 e avrà luogo in sei biblio-

teche berlinesi e contemporaneamente anche in altre due biblioteche tedesche a Bremen e nel Schleswig-Holstein, nella Médiathèque di Cavaillon in Francia e in altre località. L'argomento di quest'anno è Harry Potter, in ogni biblioteca ci sarà un gruppo di 20 bambini dai 9 agli 11 anni che travestiti da maghi organizzeranno giochi, risolveranno indovinelli, inventeranno pozioni magiche scambiandosi e-mail o discutendo nelle chat.

John Dunne (Chairman dell'IFLA Section of Libraires for Children and Young Adults) rileva che nel mondo globale giovanile esistono più similitudini che differenze: i ragazzi hanno gli stessi problemi, vestono spesso abiti della stessa marca, possiedono il telefonino e hanno nella loro stanza un computer. Tutti leggono Harry Potter e questo è un bene ma in generale l'abitudine alla lettura non è certo consolidata. È importante che i bibliotecari per ragazzi dei differenti paesi trovino risposte comuni per incoraggiare la lettura e fornire servizi bibliotecari efficaci ai bambini e ai giovani adulti. In questa direzione si muove l'IFLA con le *Raccomandazioni per servizi bibliotecari per giovani adulti* redatte dalla Sezione Biblioteca per ragazzi e giovani adulti e tradotte in varie lingue, anche in italiano da Letizia Tarantello. Le biblioteche devono conquistare il pubblico dei non-utenti e garantire nei fatti l'accesso all'informazione e alla lettura del bambino e dell'adolescente.

Leena Maissen (Executive Director dell'IBBY - International Board on Books for Young People) illustra nel suo intervento *Il Premio per la promozione del-*

la lettura IBBY-Asahi: progetti che rendono accessibili ovunque i libri ai bambini. IBBY è un'organizzazione internazionale no-profit e non-governativa di genitori, insegnanti, professionisti del libro che si occupa di promuovere la lettura e di portare i libri tra i giovani. Dal 1988 ha istituito un premio di un milione di yen offerto dall'editrice giapponese Asahi Shimbun che viene assegnato annualmente da una giuria composta da 5 membri del Comitato esecutivo. Il vincitore viene scelto tra quei gruppi o istituzioni che hanno attuato con successo un programma di promozione alla lettura. In questi anni sono stati premiati progetti svolti un po' d'ovunque: il *Banco del libro* in Venezuela, *Portable libraries Project of the Children's Reading Development Association* in Thailandia, *Home Libraries Movement* in Zimbabwe, *Children's Library Project of the Association of Writers and Illustrators for Children* in India, *Opération Lecture Publique* in Mali, *Grupo de Animación a la Lectura* in Spagna, *Portable Library Project of the Institute for Women's Studies in the Arab World* in Libano, *Fundalectura* in Colombia e altri.

In chiusura il numero pubblico ha posto varie domande e richieste di chiarimenti ai relatori sui progetti attuati e le difficoltà affrontate e sull'impatto che le nuove tecnologie hanno sulla lettura giovanile. Anna Maria Guadagni ha concluso invitando le istituzioni e le figure professionali del mondo culturale e bibliotecario a rinnovare le occasioni di incontro e di scambio professionale.

Klibrary

Gestite i vostri abbonamenti di riviste direttamente sul Web

Primaria agenzia di abbonamenti nel mondo, RoweCom dispone del più grande catalogo web di risorse documentarie :

- 200 000 periodici
- 6 000 riviste online
- 12 milioni di indici ed abstracts

Gestione centralizzata degli ordini

Rendiconti online

Informazioni sulle pubblicazioni

Solleciti

Informazioni bibliografiche

rowecom™

www.rowe.com

il nostro agente in italia:
Italtrading-2m s.r.l.
tel : 0174-553 721 - tel/fax : 0174-42 606
e-mail : itduem@isiline.it

Palla al centro

di Elisabetta Forte

**COOPERAZIONE E
LEGISLAZIONE:
NUOVE
NORMATIVE TRA
SPERANZE E
REALTÀ**

► Giorgio Lotto ed Elena Boretti durante la sessione Palla al centro

Antonella De Robbio, Marino Sinibaldi e Mariano Settembri nella sessione Print on demand

Nell'ambito del XLVII Congresso nazionale AIB, mercoledì 25 ottobre, nella Sala Campidoglio del Palazzo dei Congressi a Roma, con la sessione

"Palla al centro", si può a buona ragione sostenere che si è svolta la seconda puntata di quella che potremmo ormai classificare come un tipo particolare di inchiesta sulle biblioteche pubbliche in Italia, con al centro come nodo e fulcro di un ormai lungo dibattito, la cooperazione.

Tutti i partecipanti all'incontro hanno incentrato il proprio intervento sulle varie forme di cooperazione e sulle problematiche legate alla forma giuridico-amministrativa dei sistemi. Elena Boretti (Commissione nazionale AIB Biblioteche pubbliche), ha parlato tra l'altro di un'indagine che ha rilevato l'alto tasso di gestioni in economia e inoltre che le biblioteche in sistema, spesso coordinate dalla forma della convenzione, intraprendono il cammino in comune principalmente e a volte solamente per la catalogazione, e solo dopo per il prestito, servizio che (ci sentiamo di aggiungere) ha spesso tempi troppo lunghi e poco remunerativi per la collettività utente; mentre ancora si attende che SBN, aperto alla logica dei partner e delle biblioteche minori, faccia vedere i suoi frutti e non solo nella ristretta cerchia del "club degli sperimentatori". Il dibattito si è arricchito di comunicazioni su gestioni affidate a privati e non, e sulle riflessioni legate al fatto che la formula di affidamento della gestione a una società privata senza inutili e sterili preclusio-



ni preconcepite è una delle possibilità ma non estendibile a tutte le situazioni.

Gli interventi tutti, dalla stessa Elena Boretti, a Giorgio Lotto, a Maurizio Messina, hanno toccato direttamente o indirettamente il problema della gratuità o meno del servizio e dell'esigenza di una tariffazione, almeno per alcune prestazioni. Si è parlato delle difficoltà delle compagini sistemiche, più convenuti hanno parlato delle disparità tra biblioteche, delle diversità di ruoli e di professionalità del personale bibliotecario, della necessità comunque e sempre della formazione, ma anche di nuovi ruoli e nuove presenze: Maurizio Messina ha affrontato la prospettiva della tutela e della conservazione, che potremo chiamare "condivisa": quando si apre il grande lavoro della conservazione della tutela del secolo appena trascorso: il Novecento.

Ma se le prospettive e le sfide sono grandi, grandi come si diceva sono i problemi: Giorgio Lotto vede nella mancanza delle reti, ma anche più elementarmente, nelle problematiche di trasporto e di comunicazione tra comuni uno ostacolo reale.

Continuano a intrecciarsi problematiche su nuove e vecchie normative, sulla legge 142 che ha reso possibili le istituzioni e sulla sua riforma 4014 che non si sa se vedrà la luce in que-

sta legislatura.

Con il dibattito ancora aperto tra la morte e la sopravvivenza, vigente la 142, dei consorzi, e sulla necessità non solo di allargare il terreno di convergenza degli interessi, ma sulla necessità di trovare più realtà urbane da consociare: un'esperienza vissuta in parte da Cesena, dalla sua biblioteca-istituzione e dal suo rapporto con la città di Forlì. Il Sindaco di Cesena parla di un'estensione del sistema bibliotecario territoriale attraverso il coordinamento provinciale, testato, studiato e sostenuto dalla Bocconi di Milano. Mentre come sostenuto da Fausto Rosa nell'incertezza dell'esito per una nuova 142 non resta che guardare al nuovo testo unico degli enti locali, legge vigente, che sembra però riportare alla gestione in economia. Nazareno Pisauri, direttore dell'IBC dell'Emilia Romagna enumera quelli che vede come oscuri presagi alla stabilità di una centralità della biblioteca, forse mettendo in crisi lo stesso motivo dell'incontro: i centri servizi, sia che siano altro dalla biblioteca pubblica e per essa lavorino, sia che nascano dalle stesse biblioteche e siano le stesse biblioteche. Tutte oggi debbono far fronte a una grande offensiva che nasce dalla logica che sottende la legge sul *copyright*, 248/2000, su cui non ha potuto non soffermarsi Gianni Lazzari, prima di riprendere il discorso sulla nuova 142 e sulla necessità di una personalità giuridica per la istituzione. Su tutto però e per tutti i tre giorni, sulle comunicazioni di questa giornata come di altre aleggiava la nota pesante e rigida e dura, fin da subito stigmatizzata dal presidente dell'AIB in apertura, della penalizzazione che la nuova legge sul diritto d'autore sta facendo sorgere: la biblioteca potrà veramente dar senso al voler essere centro di servizio e di cultura quando vede porre dei limiti all'utilizzo del suo nucleo centrale? ◆



Print on demand

di Gabriele Mazzitelli

La sessione mattutina del 26 ottobre è stata dedicata a una tematica abbastanza nuova per il mondo delle biblioteche: il *print on demand*. Coordinati con piglio brillante da Marino Sinibaldi, vicedirettore di Radio 3 Rai, si sono potuti ascoltare interventi molto interessanti da parte di bibliotecari, editori e tecnici.

In apertura Antonella De Robbio ha offerto un'ampia ed esaustiva panoramica sul tema: sono state illustrate le peculiarità di questo tipo di editoria, si è fatto riferimento a importanti esperienze internazionali, senza dimenticare le inevitabili implicazioni legate al diritto d'autore. Pur trattandosi dell'intervento di una bibliotecaria, Antonella De Robbio ha saputo presentare con grande chiarezza e con competenza non comune i diversi aspetti del problema. È toccato poi a Luciano D'Orsi della Xe-

rox, illustrare, dal punto di vista di chi produce macchine capaci di soddisfare le esigenze di potenziali utenti del *print on demand*, i vantaggi di questa tecnica.

Mariano Settembi di Lampi di stampa ha poi raccontato la sua esperienza di ex libraio che, stanco di dare la caccia a libri esauriti, ha deciso di creare una casa editrice capace di proporre agli editori e, quindi anche ai lettori, una possibilità nuova per far "rivivere" libri fuori catalogo. Secondo Settembi la sua proposta è stata generalmente ben accolta dal mondo editoriale e si tratta di una strada che va perseguita anche perché non comporta per gli editori grandi costi e, anzi, può anche consentire loro significativi margini di guadagno.

Alberto Isoardo, rappresentante in Italia della Elsevier ha, invece, sottolineato come l'impegno nell'editoria elettronica, specie nel settore delle riviste, rende strategico per la casa editrice olandese il mercato dei periodici, in cui le richieste degli utenti si concentrano su altre tipologie di servizio.

Luigi Spagnol, direttore editoriale di Ponte alle Grazie, intervenuto in qualità di "editore tradizionale", ha voluto sot-

tolinare quelli che sono, a suo avviso, i compiti di un editore, mediatore tra l'autore e i lettori. Secondo Spagnol un editore deve assumersi l'onere di "pubblicare" un testo e, indipendentemente dalla tecnologia utilizzata, questo compito sarà sempre fondamentale, anche quando, forse tra breve, vedremo un rapido diffondersi dei cosiddetti *e-books*.

Anna Maria Tammaro ha illustrato l'esperienza che l'Università di Firenze sta mettendo in essere con la creazione della Florence University Press. Scopi dell'iniziativa sono: «valorizzare la produzione editoriale interna dell'Ateneo; razionalizzare la spesa attualmente sostenuta per pubblicazioni; garantire la disponibilità più ampia possibile degli appunti delle lezioni e dei libri di testo per gli studenti; offrire la possibilità di contrastare l'attuale ridotta capacità d'acquisto del Sistema bibliotecario d'ateneo, partecipando alle alleanze in atto a livello internazionale tra biblioteche, associazioni scientifiche ed università

**LE NUOVE
TECNICHE DI
EDITORIA E LE
BIBLIOTECHE:
TESTIMONI ATTIVE
DI UN'ESPERIENZA
CULTURALE**

la Banca di Roma per le Biblioteche e i Bibliotecari soci AIB

Bibliotecari

Tasso creditore:

Tasso ufficiale di riferimento diminuito di 1,75 di punto (attualmente 3%) per giacenze superiori ad un milione, per giacenze inferiori 1%.

Fido concedibile previo accredito dello stipendio in base all'anzianità di servizio:

£. 10 milioni max, al tasso ufficiale di riferimento aumentato di 4 punti (attualmente di 8,75%) oltre lo 0,125% di commissione di massimo scoperto trimestrale.

Prestito personale:

fino a £. 50 milioni, rimborsabile fino a 60 rate mensili al tasso ufficiale di riferimento aumentato di 4,75 punti (attualmente di 9,50%).

In alternativa la Banca di Roma ha il piacere di proporre la nuova "Carta Desideria" che permette di rateizzare tutte le spese con un plafond automaticamente ricostituibile fino a £. 30 milioni al tasso attuale del 9%.

È il più moderno strumento di pagamento e di prelievo che permette di effettuare spese o di disporre di denaro contante utilizzando un credito che potrà essere restituito in rate mensili precedentemente concordate.

Il pagamento delle rate va automaticamente a ricostituire la quota capitale, il plafond disponibile, autoalimentando così un vero e proprio "portafoglio di riserva" riutilizzabile in ogni occasione, sia per le spese correnti che per gli acquisti importanti.

Biblioteche

Tasso creditore:

Tasso ufficiale di riferimento diminuito di 0,50 di punto (attualmente 4,25%) per giacenze superiori a £. 200 milioni, per giacenze inferiori tasso ufficiale di riferimento diminuito di 1,25 punti (attualmente 3,50%).

Spese di conto:

£ 200.000 forfettarie annue, salvo diverse valutazioni per singolo rapporto.

Bankimpresa:

istallazione a condizioni di particolare favore del prodotto Bankimpresa.

È un prodotto che consente un unico collegamento telematico, direttamente dal proprio domicilio, di inviare disposizioni alla Banca di Roma e ricevere informazioni da tutto il sistema bancario.

Si rivolge ad un segmento di clientela molto ampio e diversificato che va dallo studio professionale alla grande azienda multinazionale.

Il servizio permette tra l'altro di:

- inoltrare disposizioni di incasso o pagamento alla Banca;
- richiedere informazioni su c/c presso la Banca di Roma;
- richiedere informazioni sui c/c intrattenuti con le altre Banche che fanno parte del pool Cash Management Multibanca (la quasi totalità del sistema bancario).

Ottobre 2000

Il Personale della Banca di Roma rimane, inoltre, a disposizione per illustrare la vasta gamma di prodotti e servizi che si riserva di offrire ai dipendenti, in base ad esigenze personalizzate che, per correttezza non vengono qui indicate. Le condizioni sopraindicate potranno variare in base all'andamento del mercato monetario. Per ulteriori notizie o chiarimenti potrete contattare la Banca di Roma ai n. 06/54452563

per trovare alternative efficaci alla diffusione della comunicazione scientifica». Utilizzando le competenze dei bibliotecari si sta cercando di dar vita a una struttura che sia capace di soddisfare sia le esigenze degli studenti sia quelle dei docenti, sfruttando quanto la tecnologia oggi ci mette a disposizione, per consentire all'Università, che finanzia per fini istituzionali sia la ricerca sia la didattica, di poter ottenere anche dei benefici dall'attività intellettuale dei suoi membri. Nel concludere Anna Maria Tammaro ha affermato che: «L'esperienza fin qui fatta, insieme all'esperienza di altre università estere, conferma che l'editoria elettronica diventerà il metodo principale della comunicazione scientifica in molte forme di attività scientifiche e di trasmissione della conoscenza, anche se in alcune discipline la carta rimarrà il supporto preferito ancora per lungo tempo. La prima fase, appena conclusa del Progetto Firenze University Press, ha dimostrato che c'è l'opportunità tecnologica ed organizzativa di migliorare la comunicazione scientifica attraverso la distribuzione di idee più veloce, più economica e più estesa e l'applicazione dei supporti

elettronici nel processo formativo». La sessione è stata conclusa da un utilissimo intervento di Giulia Visintin che ha riportato la questione del *print on demand* nell'alveo della biblioteca, cercando di rispondere sia alla domanda su quali benefici possano derivarne, sia affrontando il problema di come trattare il materiale bibliografico così riprodotto. In merito al Catalogo Visintin ha affermato: «Per risolvere i problemi catalografici posti dalle peculiarità dei nuovi documenti, o perlomeno di quei caratteri che in essi ci appaiono nuovi, basta tutto sommato affilare strumenti che abbiamo già a portata di mano. Quello che forse rischia di sfuggirci di mano è piuttosto la facoltà – o se volete l'onere – proprio di allestire i cataloghi. La riduzione ai minimi termini delle mediazioni editoriali indotta dalle possibilità della produzione di documenti da fonti elettroniche porta facilmente con sé il miraggio dell'autoindicizzazione, della catalogazione venduta col libro, dell'autore che meglio di chiunque altro ritiene di poter dare un nome e un qualche dispositivo indicale alla propria creatura, si tratti di un riassunto o di un set di *metadata*. Che questa sia un'illu-

sione non dovrebbe essere una novità sconvolgente per nessuno: del resto, come una relazione parentale troppo stretta, neppure la lettura integrale di un documento è consigliata a chi voglia darne una buona indicizzazione. Per catalogare bene, occorre non stare troppo dalla parte dell'autore, ma neppure da quella del potenziale lettore. Il posto più adatto è nel mezzo e siamo d'accordo che non è assolutamente indispensabile che quel posto sia proprio una biblioteca: ma non c'è dubbio che chi vi lavora sia un bibliotecario». Complessivamente si è trattato di una sessione ricca di molti spunti. Senz'altro il *print on demand*, proprio per sua stessa natura, è destinato ad assumere aspetti diversi, legati all'evolversi del mondo editoriale e delle nuove tecnologie. Le biblioteche come sempre non sono testimoni passive di questi mutamenti, ma come dimostrato dagli interventi di De Robbio, Tammaro e Visintin sono capaci di stare al passo coi tempi e anche di rimodellare gli strumenti tipici della catalogazione e del *reference* secondo quelle che sono le sempre rinnovate necessità degli utenti. ◆

Libri protetti, in un battito.

Con il sistema CoLibri in soli 20 secondi, chiunque può applicare una speciale sovracopertina trasparente protettiva a libri o pubblicazioni di qualsiasi genere e formato.

CoLibri Cover Book System è pensato in particolare per biblioteche di lettura pubblica e biblioteche di conservazione, dove si sta rapidamente diffondendo, perché rappresenta un'effettiva novità nel mondo dei servizi per il libro, soprattutto per la sua capacità di semplificare, velocizzare e risparmiare fino al 50% rispetto ai sistemi tradizionali.

Le apposite sovracopertine CoLibri in speciale polietilene atossico, inodore e impermeabile non si incollano ai libri e li proteggono dalla polvere, dall'usura e dalla luce lasciandoli respirare, allungandone di fatto la vita media.

Distribuito in esclusiva
da Lint S.r.l. - Milano

Informazioni e ordini:

Numero Verde
800-318170

CoLibri Cover Book System.
Un'occasione da prendere al volo!



Mod.
Desk Top II

CoLibri
COVER BOOK SYSTEM

Made in Italy

Internet, intermediari e utenti: un linguaggio comune?

di Rossana Morriello

Durante il 47. Congresso nazionale dell'Associazione italiana biblioteche a Bibliocom, tenutosi a Roma dal 25 al 27 ottobre 2000, si è svolto il terzo seminario di AIB-WEB che, nella giornata di venerdì 27, ha proposto alcuni importanti temi di discussione organizzati in due tavole rotonde e articolati sulla domanda che ha dato il titolo al seminario *Internet, intermediari e utenti: un linguaggio comune?*

La sessione mattutina coordinata da Riccardo Ridi ruotava attorno alla significativa citazione mozartiana: *Madamina, il catalogo è questo. E il catalogatore chi è?* ed ha visto il confronto al tavolo di discussione di bibliotecari e gestori dei nuovi strumenti di ricerca del mondo di Internet. Sono intervenuti: Claudio Gnoli, bibliotecario dell'Università di Milano e redattore di AIB-WEB, Rosella Migliavacca responsabile delle pubbliche relazioni di Yahoo! Italia, e Mariateresa Pesenti, documentalista, libera professionista e collaboratrice di AIB-WEB.

Nel pomeriggio la sessione coordinata da Gabriele Mazzitelli ha avuto come tema specifico l'accessibilità all'informazione attraverso i siti Web, con particolare riferimento alla pubblica amministrazione, sintetizzato dal titolo *Accessibilità: diritto dei cittadini, dovere della pubblica amministrazione*. Sono intervenuti: Vanni Bertini, bibliotecario, Il Palinstesto, redattore AIB-WEB, Franco Carlini, giornalista, Giovanna Sissa, responsabile sistemi informativi e comunicazione del Ministero della pubblica istruzione, Fernando Venturini, bibliotecario della Camera dei Deputati e collaboratore di AIB-WEB.

Il dibattito acceso su temi di interesse così attuali e importanti nel mon-

do dei bibliotecari ha naturalmente coinvolto il pubblico presente che ha a sua volta fornito numerosi spunti per la discussione.

In entrambe le sessioni ha assunto particolare rilevanza il poter ascoltare le voci non solo dei bibliotecari, ma di altri agenti coinvolti a vario titolo nel mondo dell'informazione e dare così vita ad un necessario e imprescindibile confronto tra chi opera in tale mondo in particolare nell'ambito specifico di Internet.

Internet è stato definito nel giornalismo "un bibliotecario ubriaco" e a tale definizione ha subito fatto seguito la precisazione che allora serve "un bibliotecario sobrio". Da questa citazione, il coordinatore della sessione mattutina ha aperto il dibattito con una domanda cruciale: cosa c'è da imparare gli uni dagli altri, cosa cioè i vari operatori sono in grado di ricevere in termini di *feedback* dall'esperienza degli altri. I bibliotecari si sono occupati per secoli dell'informazione e la domanda che tutti ci poniamo è proprio se i nuovi agenti, come i gestori di motori di ricerca, ne hanno tenuto e ne tengono conto. D'altra parte è indubbio che anche i bibliotecari hanno qualcosa da apprendere da chi è riuscito a imporsi in maniera così radicale e in breve tempo nel mondo dell'informazione.

Sebbene da entrambe le parti si auspichi una collaborazione e uno scambio di esperienze, almeno a parole, nei fatti la situazione attuale pare invece essere di quasi totale incomunicabilità. I gestori dei motori di ricerca si trovano a dover compiere un tipo di lavoro molto simile a quello che hanno sempre svolto i bibliotecari, tanto che da parte della rappresentante di Yahoo! i *surfers* che si occupano di costruire e man-

tenere aggiornata la loro *directory* di risorse vengono definiti "i bibliotecari del 2000", ma non sembrano essere poi così interessati, né forse consapevoli, di quanto i bibliotecari possano offrire con la loro consolidata esperienza. Preoccupazioni tipicamente bibliotecarie come la selezione e lo scarto, la catalogazione e la classificazione delle risorse attraverso strumenti adeguati, la necessità di coordinamento delle attività di catalogazione e classificazione per garantire un certo livello di uniformità, lo studio degli strumenti disponibili al *reference librarian* per indirizzare l'utente verso la risorsa più adatta non paiono invece permeare l'attività dei nuovi agenti del mondo dell'informazione. Il quasi completo disinteresse per strumenti potenzialmente utili ed efficaci e d'altro canto affini a quelli in uso tra i bibliotecari come i metadata ne è una dimostrazione. E allo stesso tempo appare significativo che laddove si tenti di fornire un servizio di qualità, basato sul lavoro umano e non su sistemi automatici e un certo valore aggiunto sia impossibile non sconfinare in ambiente bibliotecario, come avviene con lo stesso schema classificatorio di Yahoo! compatibile con la classificazione Dewey, con la struttura simile a quella di un thesaurus bibliotecario adottata da Godado o con altri tentativi di applicare classificazioni bibliotecarie (principalmente Dewey o LC, a volte CDU).

È evidente, inoltre, che sebbene l'estrema attenzione che tali operatori hanno nei confronti degli utenti sui quali modellano i loro servizi sia, in certa misura, da prendere in considerazione da parte del mondo bibliotecario dove molto spesso, invece, tale centralità dell'utente viene meno, non è possibile non valutare gli aspetti commerciali che sottendono a certi comportamenti. I molteplici interessi in gioco nel mondo di Internet sono causa di stili e scelte diversificate che hanno conseguenze di cui l'utente meno smaliziato non è in grado di accorgersi. Se

GLI INTERNATI A CONSENSO: IL CAMMINO SI È FATTO LUNGO E LO STRUMENTO CERCA UN NUOVO METODO DI COMUNICAZIONE

è compito del bibliotecario assistere l'utente e selezionare per lui le risorse, ed istruirlo ad un loro uso consapevole, fa parte però della sua deontologia anche dire di no quando una risorsa non è disponibile. Si tratta però di una soluzione non accettabile nella logica di mercato che permea il mondo dei motori di ricerca secondo la quale non si può mandare via il cliente senza avergli venduto qualcosa. Ecco allora che si verifica spesso il caso in cui se una risorsa non è presente nella *directory* di un motore di ricerca questo ci rinvia automaticamente ad un'altra *directory*, anche di un altro motore concorrente, pur di non dovere dire no, non l'abbiamo. Ma l'utente spesso non ne è consapevole. È ovvio, inoltre, che come avviene nel commercio, si arrivi poi ad accordi tra operatori per l'inclusione e l'evidenziazione di determinati siti piuttosto che altri e di collaborazione a pagamen-

to di vario genere (per l'inclusione di un sito nella *directory* di un motore, per il suo aggiornamento rapido, per evidenziarlo maggiormente, per il suo posizionamento più in alto nell'elenco delle risorse). Modalità e accordi che non sono noti all'utente il quale può ritrovarsi a visitare un sito non perché più rilevante per la sua ricerca, ma perché ha pagato di più. Gli altri temi emersi durante la discussione sono stati numerosi, e la sessione si è conclusa con una significativa domanda aperta su cosa ci riserva il futuro. Sebbene sia difficile dirlo, data la relativa novità del fenomeno Internet per l'Italia dove solo negli ultimi anni, con la disponibilità dei servizi di accesso gratuito, l'uso della rete è aumentato considerevolmente (anche se non ancora in maniera consapevole ed efficace), un dato appare evidente: la confusione è grande e la necessità di servizi di orientamento e assistenza all'utente è sentita. Ma quale sarà il ruolo riservato al bibliotecario?

Tema centrale della sessione pomeridiana è stato l'accessibilità dei siti Web, in particolare della pubblica amministrazione. Alcuni spunti di riflessione proposti dal coordinatore hanno dato avvio alla discussione. Quando si parla di accessibilità si devono tenere in considerazione alcune problematiche apparentemente diverse, ma correlate fra loro. In primo luogo, ci si riferisce alle infrastrutture di rete: i tempi di accesso assumono importanza particolare e si scontrano con le esigenze di tipo commerciale che portano all'utilizzo di strumenti come gli applet Java, e quindi alla presenza di animazioni e interfacce interattive di diverso genere, che hanno ricadute sull'accessibilità in quanto i costi di collegamento aumentano, e che possono rendere il sito addirittura inaccessibile per determinate categorie di utenti.

Inoltre, a chi spetta l'alfabetizzazione informatica del cittadino? Non si rischia di avere cittadini di serie A e cittadini di serie B?

Il linguaggio della burocrazia è per definizione inaccessibile. Può Internet semplificare la vita al cittadino, snellendo l'*iter* burocratico e semplificandone il linguaggio?

Quali contenuti hanno e quali dovrebbero avere i siti pubblici? Spes-

so si ha l'impressione che i siti della pubblica amministrazione non siano altro che vetrine dietro le quali in realtà non c'è nulla. Fermo restando che alcuni sforzi iniziano ad essere fatti da parte del Governo italiano, si deve registrare comunque un certo ritardo in questo senso della nostra cultura amministrativa.

E infine, qual è e quale dovrà essere il ruolo delle biblioteche nella diffusione dell'informazione pubblica?

Interessante, anche in questo caso, poter ascoltare le opinioni di diversi operatori e ancor più considerare che concordano tra loro sui grandi temi legati all'accessibilità. Punto di partenza imprescindibile, ma ancora non pienamente realizzato, la necessità di un cambiamento non solo di organizzazione del lavoro, ma anche di mentalità, che la rete impone soprattutto nell'ambito della pubblica amministrazione. La presenza di Internet aumenta le aspettative del cittadino e crea la presunzione di un diritto che prima non c'era. Se il cittadino scrive un e-mail al sindaco presume che qualcuno gli risponda, perlomeno per garantirgli che il messaggio è stato letto. Una cattiva organizzazione diventa, quindi, ancora più visibile attraverso Internet che si pone come strumento privilegiato di trasparenza, di quella trasparenza che peraltro si auspica nella pubblica amministrazione.

In termini tecnici tale discorso implica che la costruzione di siti Web tenga in considerazione la necessità di renderli accessibili da tutti i cittadini, ovvero di renderli accessibili da tutti i *browser*, anche quelli più vecchi, da coloro che dispongono di collegamenti più lenti, da coloro che hanno disabilità fisiche, da coloro che vi accedono con strumenti diversi, come i telefonini (l'utilizzo di tali strumenti sarà sempre più accentuato in futuro soprattutto nei paesi poveri che non dispongono delle infrastrutture necessarie per creare i collegamenti tradizionali). Si tratta di una serie di accorgimenti tecnici dai quali fin d'ora si dovrebbe partire nella costruzione dei siti che dovrebbero mirare all'essenzialità e alla semplicità (il che non significa creare dei sottoprodotti). In realtà, però, ciò non avviene e, soprattutto in Italia, si registra una scarsa attenzione a



FORMAZIONE 2001

17-18 GENNAIO 2001 FORMATI BIBLIOGRAFICI E METADATA - 1

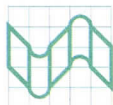
Docenti: Susanna Peruginelli, Patrizia Cotoneschi

29-30-31 GENNAIO 1 FEBBRAIO 2001 CATALOGAZIONE PER AUTORE E DESCRIZIONE BIBLIOGRAFICA DI MONOGRAFIE

Docenti: Roberto Mauro, Gabriella Contardi

21-22 FEBBRAIO 2001 INDICIZZAZIONE PER SOGGETTO

Docente: Marina Prossomariti



Informazioni e iscrizioni: **Biblionova**

Via Rodi 49, Roma 00195 Tel./Fax 06/39742906

e-mail: bibnova@tin.it

<http://www.anyware.it/biblionova>



questi temi. Le stesse biblioteche che dovrebbero svolgere un ruolo fondamentale nel garantire l'accesso all'informazione, proprio per evitare che si creino cittadini di serie A e cittadini di serie B, vi sono poco attente. Gli OPAC, e non solo quelli più vecchi ma anche quelli di recente creazione, sono spesso inaccessibili a molte categorie di utenti.

Naturalmente, un altro aspetto essenziale dell'informazione pubblica su Internet riguarda i contenuti. La situazione attuale è certo poco uniforme e spesso carente da questo punto di vista. Potenzialmente gran parte della documentazione pubblica di un ente potrebbe essere inserita e organizzata in un sito Web e resa quindi accessibile al cittadino. Ma ciò implica in primo luogo un lavoro di classificazione del materiale in ma-

niera tale che l'utenza lo ritrovi agevolmente. Inoltre, perché il sito di un ente pubblico sia effettivamente uno strumento di comunicazione con il cittadino è necessario un grosso lavoro non solo per costruirlo, ma per mantenerlo aggiornato e farlo funzionare. Occorre che vi sia una responsabilità della pubblica amministrazione rispetto ai contenuti che garantisce la loro rispondenza puntuale agli originali, la loro integrità (deve essere presente tutto il documento) e la completezza (devono essere presenti tutti gli atti e non solo una parte). Ecco, quindi, che il di-scorso alfabetizzazione informatica assume un altro risvolto. Chi deve alfabetizzare coloro i quali mettono a disposizione le informazioni sul Web? Finora l'assenza di linee guida in questo senso ha provocato una grande diffomità,

lasciando il campo libero all'ottica commerciale che domina la rete. Si sente pressante, quindi, la necessità di una serie di principi e linee di comportamento, che garantiscano uno standard qualitativo e una soglia minima di accessibilità in termini tecnici e di contenuti ai siti della pubblica amministrazione che vengano emanate però dall'alto, dal Governo, come già avviene per esempio in Francia o negli Stati Uniti.

Proprio in questi paesi i bibliotecari hanno un ruolo importante nel promuovere i temi legati all'accessibilità. Ed è auspicabile che ciò possa succedere anche in Italia poiché i bibliotecari da sempre coinvolti nell'organizzare e favorire l'accesso alla conoscenza sono sicuramente più d'altri vicini alle diverse problematiche insite nel tema dell'accessibilità. ♦

IUE News

La Biblioteca dell'Istituto Universitario Europeo di Fiesole ha dato il benvenuto al nuovo direttore Hans Geleijnse che sostituisce Tommaso Giordano.

Corso di perfezionamento in Economia e gestione dei beni culturali

Il CEIS e il Consorzio BAICR propongono un percorso formativo finalizzato alla preparazione in ambito economico-gestionale ed economico-finanziario per i beni culturali integrando la formazione a distanza con la didattica in aula e stage operativi
Per informazioni

ELETTO IL CER DELLA NEONATA SEZIONE VALLE D'AOSTA

Il 15 novembre si è riunita a Roma la Commissione elettorale dell'AIB (Dario D'Alessandro, Anna Maria Mandillo, Maria Sicco) per la verifica delle schede elettorali pervenute dalla sezione. Hanno votato tutti i 26 soci aventi diritto. Risultano eletti nel CER: Sabina Brunodet, Fulvio Vergnani, Federica Clermont, Alessandra Cerise, Patrizia Morelli, Donato Arcaro, Marina Volpi.

dettagliate si può visitare il sito all'indirizzo: <http://www.economia.uniroma2.it/ceis/beniculturaindex.htm>

Novità in casa Swets

A tutti i bibliotecari si rende noto l'acquisto da parte della Swetsblackwell della divisione abbonamenti Munksgaard Direct facente parte del gruppo Editoriale Munksgaard Group.

Indirizzi utili su Internet

Nuovo indirizzo dell'archivio delle norme di attuazione delle direttive comunitarie: <http://www.politichecomunitarie.it/dipartimento/normativa/banca.asp>

Banca dati dei sondaggi elettorali prevista dall'art.8 della legge 22 febbraio 2000, n. 28
<http://www.sondaggiipoliticoelettorali.it/>

Archivio degli atti di controllo del Governo sulle leggi regionali (ex art. 127 della Costituzione)
<http://www.palazzochigi.it/affairegionali/c127.html>

Nuova banca dati a pagamento de «Il Sole 24ore» con accesso all'intero archivio legislativo
<http://www.lex24.ilssole24ore.com>

Nuovo sito della Presidenza del Consiglio con una newsletter informativa
<http://www.palazzochigi.it/servizi/provvedimenti/index.asp>

Da notare che quando il provvedimento è pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» è presente un *link* alla base dati Guritel dell'IPZS con accesso al testo integrale.

Laurea ad honorem per Sandra di Majo

Sandra di Majo, direttrice della Biblioteca della Scuola Normale di Pisa ha ricevuto la Laurea ad honorem dall'Università Paris III Sorbonne Nouvelle; è la prima volta che un bibliotecario italiano riceve questo alto riconoscimento. Sono stati con lei premiati: Moufid Mahmoud Shehab, presidente dell'organizzazione generale della Biblioteca d'Alessandria; Derek George Law, direttore della biblioteca e della politica d'informazione dell'Università di Strathclyde; Elmar Mittler, direttore della Biblioteca universitaria di Gottinga e dello Stato di Bassa Sassonia; Paul LeClerc, presidente e direttore della Biblioteca pubblica di New York.

È scomparsa Raffaella Contillo

Partecipiamo alla recente scomparsa di Raffaella Contillo, stimata bibliotecaria lucana da

molti anni operante a Torino; il suo andarsene anzitempo priva le biblioteche e i bibliotecari piemontesi di un impegno tenace e di una professionalità indiscussa.

A CURA DI
AMBRA CARBONI
FRANCESCA SERVOLI

GERMANIA 2001

La Scuola Speciale Archivisti e Bibliotecari di Roma ha organizzato, in collaborazione con AIB Viaggi di Studio, un viaggio di studio in Germania per i suoi studenti che toccherà dal 24 al 31 marzo 2001 le città di Berlino, Francoforte e Monaco allo scopo di visitare le principali biblioteche tedesche. Il viaggio è aperto a tutti i soci AIB fino al completamento del gruppo per un massimo di 25 persone. Data di scadenza per le prenotazioni: entro dicembre; costo L. 1.850.000. Informazioni: Giuseppina Monaco, Scuola Speciale per Archivisti e Bibliotecari dell'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma, giuseppina.monaco@uniroma1.it, Maria Grazia Cinti, Nouvelles Frontières, tbelli@nfi.it.

L'AIB presente con una tavola rotonda a "Culturalia": la biblioteca verso nuovi modelli di gestione

Si è tenuta venerdì 29 settembre a Roma, nell'ambito di Culturalia, il salone sulla valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali, la tavola rotonda "La biblioteca verso nuovi modelli di gestione", organizzata dalla nostra associazione.

Il mondo del lavoro pubblico, infatti, sta subendo profonde trasformazioni che derivano sostanzialmente dai mutamenti legislativi (degli ultimi anni e in corso di attuazione), dai nuovi contratti di lavoro, dalle nuove forme di gestione dei servizi stessi. È necessario che i bibliotecari sappiano "gestire" questi cambiamenti per non correre il rischio di subirli e di vedere peggiorate le proprie condizioni di lavoro materiali, economiche e professionali. L'Associazione italiana biblioteche è attenta ai problemi del lavoro ed è impegnata a dare risposte alle sollecitazioni e alle richieste che provengono dai propri soci su questo tema sia attraverso l'Osservatorio lavoro, sia attraverso gli interventi dei suoi organi centrali e periferici.

Questa tavola rotonda, coordinata da Loredana Vaccani, del Comitato

esecutivo nazionale dell'AIB, rappresenta una di queste risposte, offrendo un momento di riflessione e di confronto sui cambiamenti in atto nel modo di gestire la biblioteca e i suoi servizi. Igino Poggiali, Presidente dell'AIB, ha sottolineato soprattutto come la tutela delle professione sia il fondamento di qualunque processo di innovazione gestionale e come la riforma in atto possa rappresentare un'importante occasione di crescita, se ben gestita: la biblioteca, organizzazione di "professionisti", deve saper coniugare l'autonomia, la difesa e la valorizzazione della professionalità con la qualità dei servizi prestati ai cittadini. Nerio Agostini, dell'Osservatorio lavoro AIB, ha enfatizzato il concetto della "centralità" del bibliotecario, necessariamente professionalizzato, in tutte le tipologie di gestione e quindi l'importanza della salvaguardia e valorizzazione della professionalità nell'applicazione dei contratti collettivi negli enti pubblici; la necessità di fissare nei capitolati delle gare pubbliche per l'affidamento dei servizi degli standard precisi di qualità per il

personale impiegato.

Si è passati poi all'esposizione e alla riflessione su casi concreti e "diversi" di gestione dei servizi bibliotecari. Vanni Bertini, della società Palinsesto di Firenze, nonché redattore AIB-WEB, ha parlato dell'incarico di gestione completa della biblioteca comunale di Fiesole, collegando il discorso alle riforme legislative in atto. Il bilancio della sua esperienza di "gestore privato", che risale al 1997, appare positivo, soprattutto perché la gestione avviene con maggior autonomia e agilità rispetto alla classica gestione in economia. Importante è però che vengano richiesti dall'ente appaltante dei precisi standard di qualità per l'erogazione dei servizi e che lo stesso si preoccupi poi di controllare e verificare i risultati. Francesco Chiocca, amministratore delegato di AleS - Arte, Lavoro e Servizi - ha presentato brevemente l'attività della sua società, sorta nel 1998 per volontà e iniziativa del Ministero per i beni e le attività culturali, unitamente a Italia Lavoro SpA. L'esperienza più significativa, ancora in corso, è sicuramente l'utilizzo, come dipendenti di azienda di servizi, di ex lavoratori socialmente utili, opportunamente formati, in attività esecutive in alcune biblioteche. Gli obiettivi raggiunti di professionalizzazione dei lavoratori e miglioramento o comunque ampliamento dei servizi sono sostanzialmente positivi: unico neo, il regime di monopolio dell'affidamento, che però ha durata limitata.

Interessante e variegato il dibattito con esperienze e richieste di chiarimento di rappresentanti di enti di varia natura, locali, statali e privati.

Almeno tre le riflessioni emerse:

- il "pubblico" deve esternalizzare i servizi non solo per risparmiare, ma anche per raggiungere in modo diverso efficacia, qualità, efficienza;
- la professionalità degli operatori è assolutamente indispensabile a garanzia della qualità;
- la gestione della biblioteca con sistemi integrati tra gestione in economia e affidamento a terzi di alcuni servizi o attività può essere oggi la formula percorribile in tutte le realtà fermo restando il controllo e la regia complessiva dell'ente pubblico qualunque esso sia.

LE NUOVE COMMISSIONI NAZIONALI AIB

Biblioteche e servizi nazionali

Luca Bellingeri (coordinatore)
Recapito: c/o Luca Bellingeri
 Biblioteca nazionale centrale
 "V. Emanuele II"
 viale Castro Pretorio 105
 00185 Roma
 tel. 064989317, fax 064457635
 bellingeri@aib.it
<http://www.aib.it/aib/commiss/cnsbnt/cnsbnt.htm>

Biblioteche pubbliche

Elena Boretti (coordinatrice)
Recapito: c/o Elena Boretti,
 Biblioteca comunale centrale -
 Sala Borsa
 via Galliera 8
 40121 Bologna
 tel. 051230800, fax 051222081

boretti@aib.it
<http://www.aib.it/aib/commiss/cnbp/cnbp.htm>

Biblioteche per ragazzi

Antonella Agnoli (coordinatrice)
Recapito: c/o Antonella Agnoli
 Biblioteca comunale,
 30038 Spinea (VE)
 tel. 0415208224
 antonella.agnoli@iol.it

Biblioteche scolastiche ed educazione

Luisella Agnolini (coordinatrice)
Recapito: c/o Luisella Agnolini
 Biblioteca I.T.C. - "Abba-Ballini"
 via Tirandi 3
 25128 Brescia
 tel. 030307332
 biblabba@tin.it

Catalogazione

Mauro Guerrini (coordinatore)
Recapito: c/o Mauro Guerrini
 via Lorenzo Bartolini 44
 50053 Empoli (FI)
 tel. 057172057, fax 057179665
 m.guerrini@leonet.it
<http://www.aib.it/aib/commiss/catal/catal.htm>

Università e ricerca

Serafina Spinelli (coordinatore)
Recapito: c/o Serafina Spinelli
 Coordinamento Biblioteche
 Area della biosfera
 Università di Bologna
 via Irnerio 48
 40126 Bologna
 tel. 0512091703,
 fax 0512091637
 spinelli@mail.civ.unibo.it
<http://www.aib.it/aib/commiss/cnur/cnur.htm>

Seminario nazionale di presentazione della CDD 21

di Leda Bultrini

Il 19 e 20 settembre si è tenuto a Roma, nella sede prestigiosa e suggestiva messa a disposizione dall'École française, in piazza Navona, il seminario nazionale di presentazione della Classificazione decimale Dewey 21, edizione italiana. L'interesse e l'attesa per questa occasione di incontro sono stati confermati dal numero delle adesioni: più di ottanta partecipanti da tutta Italia, fra i quali fa piacere poter annoverare bibliotecari di biblioteche statali, intervenuti, per conto dell'istituzione di appartenenza, segnale, c'è da augurarsi, di un nuovo orientamento del Ministero riguardo l'aggiornamento professionale dei suoi tecnici. I lavori, aperti da Mauro Guerrini, che ha portato da Gerusalemme, sede del congresso IFLA dello scorso agosto, i saluti e gli auguri di Joan S. Mitchell, *editor* della DDC21, hanno visto l'intervento al completo del gruppo di bibliotecari della redazione della *Bibliografia nazionale italiana*, ai quali, con la consulenza di Luigi Crocetti, si deve il lavoro di traduzione e di adattamento. Crocetti, più volte ringraziato per l'affetto e la sollecitudine con cui ha seguito

il lavoro, ha richiamato l'evoluzione della natura delle nuove edizioni della Classificazione, passata dai puri aggiornamenti, quali erano state fino alla sedicesima, agli interventi sulla struttura, sempre più significativi a partire dalla diciannovesima, nel senso di una crescente sfaccettatura. Il risultato è che una classificazione di impianto sostanzialmente enumerativo evolve progressivamente verso una struttura analitico-sintetica. Una connotazione propria di questa ultima edizione è stata individuata in una maggiore assistenza al catalogatore, testimoniata dal gran numero di note e nell'ampliamento del Manuale. In merito alle caratteristiche specifiche dell'edizione italiana, Crocetti ha sottolineato che, a differenza di quanto avvenuto per l'edizione 20, non ci sono omissioni rispetto all'edizione americana, mentre è stato compiuto un grosso lavoro di intervento sugli esempi, condotto con un controllo costante della garanzia bibliografica, che sono stati aggiunti o modificati in modo da risultare più conformi all'esperienza italiana. Interventi di arricchimento sono stati operati anche

Luigi Crocetti, Marta Ricci e M. Chiara Giunti all'inizio del Seminario ►

sull'Indice, inserendo voci che non compaiono nelle tavole. Marta Ricci ha richiamato la storia dei rapporti fra *Bibliografia nazionale italiana* e *Classificazione decimale Dewey*, adottata dalla *BNI* fin dalla sua nascita nel 1958, e ha aperto, trattando delle Tavole ausiliarie T1, T2 e T7, l'illustrazione puntuale della Classificazione, affidata alle bibliotecarie che hanno compiuto o cooperato alla traduzione delle singole classi. La classe 000 è stata esposta da Albarosa Fagiolini, la 100 da Isolina Baldi, la 200 da Francesca Zaccagni. Maria Chiara Giunti (300-330, 370) e Federica Paradisi (340-360, 380-390) hanno condiviso la classe 300. Silvia Alessandri ha trattato delle classi 400 e 800 e delle relative Tavole T4, T6 e T3, nonché dell'Indice. Paola Gibbin, Stefania Pratesi, Laura Crociani e Isabella Melozzi hanno illustrato, nell'ordine, le classi 500, 600, 700 e 900. Nel complesso, oltre alle accresciute possibilità di sintesi, particolarmente sensibili, ad esempio, nella classe 900 o nella 700, che consente di costruire numeri per specifici soggetti nell'arte fino ad un alto livello di dettaglio, è stata sottolineata la tendenza generale ad aumentare la coerenza e, dunque, a semplificare il compito del classificatore. Significativo il caso



di 350 Amministrazione pubblica e scienza militare, oggetto, con l'esclusione dei numeri 355-359 per la scienza militare, di una revisione completa, la cui nuova struttura poggia sul soggetto e non più sulla giurisdizione. L'adeguamento ai cambiamenti di costume, all'evoluzione tecnologica, alle trasformazioni nella struttura della conoscenza ha comportato uno spettro di altri interventi, dall'aggiunta di numeri specifici per fenomeni nuovi o che hanno acquisito rilevanza bibliografica (dall'editoria elettronica al *feng shui*), agli interventi sostanziali sulle tavole 560-590. Il completo rinnovamento di 570 Scienze della vita Biologia, con il ribaltamento dell'ordine di citazione, che parte ora dal processo e non più dall'organismo, porta il segno dell'impostazione delle attuali ricerche di laboratorio, mentre si sente, nelle altre classi, l'effetto dei nuovi studi tassonomici. Il prezioso lavoro di traduzione ha tenuto conto degli aggiornamenti intervenuti dopo la pubblicazione della DDC21 americana e pubblicati in *DC&* e nel sito Web della OCLC fino a dicembre 1999. Per il futuro è prevista la pubblicazione in AIB-WEB, con cadenza probabilmente semestrale, di un bollettino italiano di aggiornamento. Luigi Crocetti ha rinnovato l'invito, già rivolto a tutti gli utenti della Classificazione nella *Presentazione* dell'edizione 20, a contribuire con osservazioni e suggerimenti al miglioramento dell'edizione italiana. In chiusura delle due densissime giornate, Mauro Guerrini ha dato notizia che il contenuto dei lavori troverà forma stabile in una pubblicazione AIB, disponibile dall'inizio del prossimo anno 2001.

I NUOVI GRUPPI DI STUDIO AIB

Indicizzazione per soggetto

Alberto Cheti (coordinatore)
Recapito: c/o Alberto Cheti
 Biblioteca comunale
 Piazza Vittorio Veneto
 50054 Fucecchio
 tel. 057120349
 m.rolle@mail.regione.toscana.it
<http://www.aib.it/aib/commiss/gris/gris.htm>

Libro antico

Graziano Ruffini (coordinatore)
Recapito: c/o Graziano Ruffini
 Consiglio di Coordinamento
 Sistema bibliotecario di ateneo

Università di Genova
 largo della Zecca 8-12
 16124 Genova
 tel. 0102099001, fax 0102510552
ruffini@unige.it
<http://www.aib.it/aib/commiss/libro/libro.htm>

Problematiche legislative comunitarie, nazionali e regionali

Anna Maria Mandillo
 (coordinatore)
Recapito: c/o Anna Maria Mandillo
 ICCU, viale Castro Pretorio 105

00185 Roma
 tel. 064989505, fax 064959302
a.mandillo@iccu.sbn.it

Pubblicazioni ufficiali

Ferdinando Venturini
 (coordinatore)
Recapito: c/o Ferdinando Venturini
 Biblioteca della Camera dei deputati
 via del Seminario 76
 00186 Roma
 tel. 0667601, fax 0667603169
venturini_f@camera.it
<http://www.aib.it/aib/commiss/pubuff/pubuff.htm>

Bibliotecari italiani pellegrini nel 2000 alla corte dei santuari tedeschi del libro

di Elisabetta Poltronieri

Un rinnovato contributo alla conoscenza del mondo bibliotecario "teutonico" sulle tappe di un viaggio di studio promosso da AIB-Viaggi di studio (<http://www.aib.it/aib/corsi/viaggi/viaggi.htm>), dal 14 al 20 ottobre scorso, con il supporto logistico di Nouvelles Frontières. La visita alle biblioteche, che questa volta ha puntato principalmente su Berlino e Francoforte, fa seguito infatti a due precedenti iniziative mirate alle istituzioni bibliotecarie germaniche: una "spedizione" partita nell'ottobre 1999, organizzata dal Consorzio sistema bibliotecario nord-ovest di Novate milanese (cfr. la rubrica "Viaggi di studio" su «Biblioteche oggi», 8/2000, p. 22-35) e il viaggio programmato dal Goethe Institute di Roma nel novembre 1999 (cfr. «AIB notizie», 2/2000, p.7-9). Ci limitiamo qui a tratteggiare luoghi e impressioni di quest'ultima sortita in Germania, con concessioni forse più al dilettevole che all'utile, allo scopo primario di guadagnare interesse crescente per le iniziative di una formazione per così dire itinerante che AIB-Viaggi di studio sta proponendo a servizio dei soci con la formula dei viaggi di studio all'estero. Per un approfondimento sull'articolata realtà delle biblioteche tedesche, oltretutto rimandare ai dati ed ai commenti pubblicati negli ampi resoconti di cui sopra, riportiamo in questa sintesi una selezione degli indirizzi Internet presenti nella documentazione raccolta durante il viaggio. Segnaliamo inoltre che è disponibile presso la Segreteria nazionale dell'AIB un dossier del materiale informativo sulle

biblioteche visitate. Primo approdo dello *shuttle* AIB lanciato nell'orbita tedesca è stata Berlino. Una temperatura insolita per la stagione, di timbro decisamente primaverile, ha ingentilito lo scenario metallico dei cantieri ancora aperti, regalando giochi di luce riflessi dalle geometrie di vetro della nuova ed ardita edilizia "unificata" (per esempio Sony center a Potsdamer Platz e cupola del Reichstag). La prima tappa del soggiorno berlinese è stata la Zentral- und Landesbibliothek (<http://www.zlb.de>), sorta nel 1995 con il duplice profilo di biblioteca pubblica centrale della città e di istituzione a valenza regionale e che riunisce sotto un unico tetto i due edifici della Berliner Stadtbibliothek (Berlin city library, fondata nel 1901) e della Amerika-Gedenkbibliothek (America memorial library, donata a Berlino dal governo americano nel 1954). Alcuni dei dati più recenti sui servizi al pubblico illustrati nel corso della visita (aggiornati al 12.10.2000) parlano di 90.000 utenti "attivi" (i titolari di almeno un prestito l'anno), di 300 persone impiegate nella biblioteca e di 63 ore settimanali di apertura. E ora una notazione di costume a margine: gli utenti sono disposti in fila davanti al bancone di accettazione con cestini della spesa lasciati a portata di mano dallo staff della biblioteca e regolarmente ricolmi di libri e Cd da richiedere in prestito. Il secondo ed ultimo appuntamento in programma nello spazio berlinese è stato onorato in due tempi alla Staatsbibliothek zu Berlin -



La sala di lettura della Biblioteca Statale di Berlino

Preussischer Kulturbesitz (Berlin State Library Prussian - Cultural Heritage) (<http://www.sbb.spk-berlin.de>), in quanto l'istituzione è articolata in due aree della città (ex Berlino est ed ex Berlino ovest). I periodi storici più significativi di questo travagliato monumento al sapere sono, nel corso del '900: 1918-1945 (periodo in cui si identifica con la biblioteca centrale dello stato prussiano), gli anni della II guerra mondiale durante i quali il patrimonio librario è stato evacuato in diverse parti della Germania, l'era postbellica in cui le collezioni furono ripartite tra l'edificio monumentale a Berlino est (German State Library, Unter den Linden), eretto tra il 1903 e il 1914 come sede della originaria biblioteca reale, e la nuova costruzione (State Library -Prussian Cultural Foundation, Potsdamer Strasse) situata a ovest, costruita a partire dal 1967 e aperta al pubblico nel 1978. Dopo la caduta del muro, nel 1992 le due biblioteche identificate con il nome dei rispettivi architetti (Ihne Building a est e Scharoun building a ovest) sono state riunite sotto un unico profilo istituzionale anche se i fondi librari permangono divisi nelle due sedi (collezioni storiche tra le quali sezioni speciali di manoscritti, carte geografiche e spartiti musicali nella prima; acquisizioni recenti, proprie di una grande biblioteca di ricerca nella seconda). Spigolando sulla visita alla biblioteca costruita da

Sharoun, è d'obbligo un cenno alla presentazione del tutto anticonvenzionale sfoderata a sorpresa dal collega/ospite tedesco che ci ha guidato. Tanto impietosa quanto a stento credibile è stata la rassegna di vincoli e di trappole architettoniche che marchierebbero a fuoco le soluzioni messe a punto da Scharoun, fuggandone l'apparente funzionalità. Quasi esecrabile veniva infatti definita dal nostro temerario accompagnatore la rigida demarcazione strutturale tra magazzini, uffici e sale di lettura e del tutto disagevole, a dir poco, l'attività del personale, disperso sui molteplici livelli di un unico grande spazio intercomunicante pensato irrazionalmente per tenere insieme utenti e staff di biblioteca. L'idea malsana di quelle che poeticamente abbiamo sentito nominate come *landscaped reading-rooms* non sarebbero che ambienti propizi all'innescio di *love affairs* tra gli studenti, piuttosto che aree favorevoli alla concentrazione e allo studio. Ma tant'è, il nostro uomo vive ed opera ancora incensurato malgrado i ripetuti sberleffi alla genialità di Scharoun. Un interessante fuori programma a Berlino è stata la visita alla casa di Bertolt Brecht nel quartiere di Mitte dove lo scrittore di teatro, scomparso nel 1956, è vissuto insieme alla moglie Helene Weigel. L'abitazione, in cui è conservato intatto anche lo studio dell'artista e la sua collezione di libri, affaccia su un piccolo cimitero che oltre alla tomba di Brecht

ospita quelle di Hegel e di Fichte.

A Francoforte, mete privilegiate sono state la Deutsche Bibliothek (<http://www.ddb.de>) e la Stadt- und Universitätsbibliothek (<http://www.stub.uni-frankfurt.de>). La prima, nel suo nuovo edificio di Adickesallee, è stata inaugurata nel 1997 e, a seguito dell'integrazione delle due Germanie, condivide questa denominazione con le consorelle di Lipsia (Deutsche Bucherei) e di Berlino (Deutsches Musikarchiv). Di particolare effetto è stata la concezione estremamente ariosa degli spazi sia all'ingresso (nel grande atrio) che all'interno della biblioteca, in ossequio a una dinamica di piani rialzati e di scale che amplificano l'impressione di circolarità degli ambienti. Tra le informazioni raccolte in merito alla politica e alla gestione delle raccolte, ricordiamo la realizzazione di un'ampia sezione a scaffalatura aperta di riviste di portata internazionale e di un settore di documentazione sugli anni della persecuzione ideologica e razzista attuata dal nazismo. Quanto alla seconda biblioteca visitata a Francoforte (Stadt- und Universitätsbibliothek), edificata nel 1964, la sua fisionomia è attualmente quella di una biblioteca civica (configurazione originaria che risale al 16° secolo) che incorpora le funzioni di una biblioteca universitaria (dopo la fondazione a Francoforte della J. W. Goethe University nel 1914) e che ospita inoltre importanti

collezioni speciali (quasi tutte di carattere umanistico e nelle quali è stata integrata la raccolta della fondazione Rothschild). L'illustrazione della storia e dei servizi di questa importante istituzione della regione di Francoforte, in cui si concentrano anche una serie di compiti regionali, ha consentito di ricavare, seppure a grandi linee, un quadro del sistema bibliotecario tedesco. La tradizione del federalismo in Germania ha decentrato l'amministrazione delle funzioni pubbliche alla rete dei Länder che hanno competenza territoriale nei settori dell'istruzione e della cultura e che agiscono con gradi diversi di coordinamento delle istituzioni bibliotecarie comprese nella propria area. In questo senso non esisterebbe un organo di coordinamento centrale nazionale delle biblioteche, ma solo un sistema a livello regionale con minore o maggiore autonomia. Quanto all'evoluzione della tecnologia di rete, le biblioteche più dotate di servizi via web sono quelle scientifiche e universitarie piuttosto che le biblioteche di pubblica lettura ancora scarsamente automatizzate. Fa capo all'amministrazione della biblioteca civica e universitaria di Francoforte anche la gestione di una serie di lasciti di materiale archivistico, come quello di Schopenhauer e degli esponenti della scuola filosofica di Francoforte. Abbiamo avuto l'occasione di incontrare il responsabile di questa sezione distaccata della biblioteca e di renderci conto delle problematiche connesse alla

archiviazione di documenti provenienti da estesissime collezioni private. La sosta a Francoforte ha riservato anche una puntata di un giorno alla Buchmesse, giunta quest'anno alla sua 52ma edizione (<http://frankfurt-book-fair.com>). Il passi di ingresso è stato generosamente offerto dalla società tedesca Zeller, distributrice, tra l'altro, del repertorio di abbreviazioni International title abbreviations (ITA). I dati più significativi di questa colossale manifestazione nel campo dell'editoria, che ha visto quest'anno la Polonia come ospite d'onore, si riassumono per il 2000 in un totale di 6.887 espositori appartenenti a 107 paesi, per un numero complessivo di 377.683 titoli esposti, di cui 91.407 nuove pubblicazioni. L'Italia è stata presente con 305 espositori, posizionandosi prima della Francia (303) e subito dopo la Germania (al primo posto con 2.606), la Gran Bretagna con 900 e gli Stati Uniti con 842. Il catalogo delle aziende italiane presenti alla Fiera è accessibile all'indirizzo <http://www.italien-online.de/buchmesse-2000>. Infine, il giorno stesso del rientro in Italia, abbiamo visitato la mediateca del Neue Thesaurium di Magonza, un istituto di istruzione che ha attuato un'avanzata gestione del materiale documentario. In alternativa, qualcuno ha fatto una puntatina al museo di Gutenberg (<http://www.gutenberg.de>), dove sono conservati i macchinari utilizzati per la prima stampa a caratteri mobili e, oltre a varie opere

ed utensili, all'interno di un locale poderosamente blindato, l'edizione della Bibbia delle 42 linee, composta nella bottega di Gutenberg a partire dal 1452. Il viaggio ha sicuramente collaudato un percorso interessante di confronto con la realtà delle più grandi biblioteche tedesche, in un momento cruciale per la ricostruzione dell'identità nazionale in Germania dopo la caduta del muro. È stata un'esperienza da cui partire per conoscere altri aspetti dei servizi bibliotecari ed altre tipologie di biblioteche, per fare un'analisi del sistema di formazione e di avviamento alla professione adottato in Germania o per comprendere più a fondo gli orientamenti della politica bibliotecaria in un paese con marcate tradizioni regionali nell'amministrazione della cultura. Tutti temi di indagine che sorgono naturali dopo aver preso diretto contatto con i contesti di lavoro e le strutture sociali operanti in un determinata realtà politica e geografica. Un ringraziamento spontaneo va rivolto a tutti i partecipanti a questo viaggio per la collaborazione alla riuscita dell'iniziativa, lo slancio che ha accompagnato le proposte di nuovi itinerari di studio e la disponibilità ad aprire una e più finestre sulla cultura professionale di altri paesi. ◆

A.I.B. notizie

Newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche.

Mensile, anno 12, numero 10, novembre 2000.

Direttore responsabile: Elisabetta Forte.

Comitato di redazione: Alessandra Amati, Michela Ghera, Elisabetta Poltronieri, Puntospaziolineaspazio, Letizia Tarantello.

Redazione: Barbara Mussetto, Franco Nasella, Elisabetta Poltronieri, Puntospaziolineaspazio.

Versione elettronica: Gabriele Mazzitelli.

Segreteria di redazione: Maria Teresa Natale.

Direzione, redazione, amministrazione: AIB, Casella postale 2461, 00100 Roma

A-D. Tel.: 064463532; fax: 064441139; e-mail: aibnotizie@aib.it; Internet: <http://www.aib.it/aib/editoria/aibnotizie.htm>.

Produzione e diffusione: AIB.

Fotocomposizione, stampa e pubblicità: VEANT s.r.l., Via G. Castelnuovo 35/35a, 00146 Roma. Tel.: 065571229, fax: 065599675, e-mail: publiveant@libero.it.

«A.I.B. notizie» viene inviato gratuitamente ai soci.

Abbonamento annuale (11 numeri) per il 2000: lire 90.000 (euro 46,72) da versare su c.c. postale n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, «A.I.B. notizie», C.P. 2461, 00100 Roma A-D.

Copyright © 2000 Associazione Italiana Biblioteche.

Chiuso in redazione il 25 novembre 2000.

Finito di stampare nel mese di novembre 2000 dalla VEANT S.r.l.

Classificazione Decimale Dewey

Ideata da Melvil Dewey

EDIZIONE 21
Edizione italiana
a cura del Gruppo di lavoro
della *Bibliografia nazionale italiana*
con la consulenza di Luigi Crocetti

4 VOLUMI

Roma
ASSOCIAZIONE ITALIANA BIBLIOTECHE
2000

L. 900.000 (sconto soci 25% L. 675.000)
EUR. 464,8 (soci EUR. 348,6)


I soci devono essere in regola con il pagamento della quota d'iscrizione all'AIB per il 2000.

**N
O
V
I
T
À**

Associazione Italiana Biblioteche

Linee guida per la redazione
delle carte dei servizi
delle biblioteche pubbliche

a cura della
Commissione nazionale Biblioteche pubbliche




L. 25.000 (soci L. 18.750;
quota plus L. 12.500)
EUR. 12,9 (soci EUR. 9,6;
quota plus EUR. 6,4)

Amministrazione provinciale di Pescara
Biblioteca provinciale "Gabriele D'Annunzio"

Il bibliotecario
e la biblioteca provinciale
Accesso alla professione
e dotazioni organiche

Convegno nazionale
Pescara, 23-24 settembre 1990

a cura di Dario D'Alessandro



L. 35.000 (soci L. 26.250;
quota plus L. 17.500)
EUR. 18,07 (soci EUR. 13,55;
quota plus EUR. 9,03)

COMUNE DI VIAREGGIO
BIBLIOTECA COMUNALE

ASSOCIAZIONE ITALIANA BIBLIOTECHE
SEZIONE TOSCANA

Gratuità e tariffe
nella biblioteca pubblica

Atti del Convegno nazionale
a cura
della Commissione nazionale biblioteche pubbliche dell'AIB

Viareggio, 5 - 6 novembre 1999

Firenze
AIB Sezione Toscana
2000

L. 25.000 (soci L. 18.750)
EUR. 12,9 (soci EUR. 9,6)

Seminario FRBR
Functional requirements
for bibliographic records
Requisiti funzionali
per record bibliografici

Firenze, 27-28 gennaio 2000

a cura di Mauro Guerini



L. 40.000 (soci L. 30.000;
quota plus L. 20.000)
EUR. 20,65 (soci EUR. 15,49;
quota plus EUR. 10,32)

CEDOLA DI PRENOTAZIONE

Il sottoscritto desidera: ricevere a titolo personale
 prenotare per la propria biblioteca o ente

- il volume *Classificazione Decimale Dewey. Edizione 21*
 Linee guida per la redazione delle carte dei servizi delle biblioteche pubbliche
 Il bibliotecario e la biblioteca provinciale. Accesso alla professione e dotazioni organiche
 Gratuità e tariffe nella biblioteca pubblica
 Seminario FRBR

L.
L.
L.
L.
L.

Inviare le pubblicazioni al seguente indirizzo:

(nome e cognome del richiedente/denominazione della biblioteca o ente) (C.F./P.IVA in caso di richiesta fattura)

Via Cap Città

S'impegna al pagamento di L. più L. 2.000 (L. 10.000 nel caso della Dewey) per spese postali tramite:
 c/c postale n. 42253005 intestato alla Associazione italiana biblioteche, C.P. 2461, 00100 ROMA-AD (indicare causale del versamento)

altro (specificare)

..... Data Firma